

## L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante

Otranto 29 gennaio 2012



## RASSEGNA STAMPA

Relazioni con la Stampa COPEAM – Diletta Piazza [dpiazza@copeam.org](mailto:dpiazza@copeam.org)/ Tel. 06.36862426  
Fax 06.36226758 Via Monte Santo 52 – 00195 Roma [www.copeam.org](http://www.copeam.org)

# Ansamed

Mercoledì, 1 Febbraio 2012 | 15:27

## Immigrazione: Otranto, motovedetta albanese diventa monumento

### Nel '97 Kater I Rades in collisione con nave italiana, decine di morti

27 gennaio, 17:52

- 
- precedente (*javascript:prevImage()*)
- successiva (*javascript:nextImage()*)



*(javascript:nextImage())* Il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades (ANSamed) - OTRANTO (LECCE) - Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: " L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante". Domenica 29 gennaio, presso l'Area Fabbriche del Porto, ci sarà l'inaugurazione del relitto artistico: è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto,

l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR) Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività.

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi. Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le arti creative: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades. (ANSAMED).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

---

© Copyright 2010 ANSAMed

## **Arte: Otranto inaugura "L'Approdo", in ricordo tragedia del 1997**

Roma, 26 GEN (il Velino/AGV) - Un importante sostegno e' giunto dalla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune. La Copeam, La Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) dell'Unesco, dell'Organizzazione internazionale per i migranti (Oim), del Comitato italiano per i rifugiati (Cir). Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creativita' e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attivita', una vera e propria "residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni". Di questo ne parleranno Luciano Cariddi, sindaco della Citta' di Otranto, Nicola Fratoianni, assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese, assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - presidente della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo e il segretario generale della Copeam Alessandra Paradisi. Infine, intorno a questa opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: "Naufragio. Morte nel Mediterraneo", edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I Marinaria ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades. - [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) - (com/mlm)

261850 GEN 12 NNNN

## Otranto, la motovedetta affondata diventa un'opera d'arte

Condividi

Consiglia &lt; 45

« PRECEDENTE Foto 1 di 1 SUCCESSIVO »



1997: la motovedetta albanese Kater I Rades si scontra con la nostra Marina militare e naufraga nella notte del venerdì santo nel canale di Otranto. 120 persone a bordo, solo 34 superstiti. Oggi quell'imbarcazione, simbolo degli sbarchi in Italia, è diventata un'opera d'arte per mano dello scultore Costa Varostos ed è riaffiorata nel porto millenario di Otranto, diventando emblema di accoglienza. Il progetto di ricostruzione è stato possibile grazie ad associazioni ed enti locali, col sostegno del Copeam, Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo.

### LE ALTRE GALLERIE DI CRONACA



Italia al gelo, le foto dei lettori / 1



Perché piangere due volte? merati completi da 99€ al mese



Maltempo, gelo e neve in tutta Italia



Otranto, la motovedetta affondata diventa



Costa Concordia, i vigili controllano cabina per



Nuova scossa nel Nord Italia: le immagini

# LA STAMPA.it MARE

EDIZIONI LOCALI: TORINO - CUNEO | PROSSIMA USCITA: AOSTA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | EXTR@ | SPECIALI  
HOME | CALCIO | BASKET | VOLLEY | F1 | MOTO | GOLF | MARE | OUTDOOR | CALCIO PIEMONTE

MARE 

Fabio Pozzo

Consiglia  Tweet

SOCIETÀ & CULTURA  
31/1/2012 - PER NON DIMENTICARE

## La Kater I Rades diventa un'opera d'arte

Il barcone della tragedia rivive con loo scultore greco Costas Varostos



E' il monumento all'umanità migrante. Ha ridisegnato il percorso storico, evolvendolo in positivo, nonostante sia l'emblema di evento quanto mai tragico. E' a Otranto la nuova opera d'arte.

Si chiama "L'approdo" ed è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del venerdì santo del '97, entrata in collisione con la Marina militare locale, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli

sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiora ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli. La realizzazione del monumento, è stata possibile grazie all'associazione Integra Onlus, ai parenti delle vittime, al Comune di Otranto, all'Assessorato alle politiche giovanili e all'Istituto di Culture mediterranee della Provincia di Lecce. Fondamentale anche il contributo della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, della cooperativa Artemisia e della Copeam, la Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo. Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni".

commenti (0) [scrivi](#)

Annunci PPN

 **Finanzia i tuoi acquisti**  
Cerchi un prestito trasparente? Con Duttilio vedi chiaro  
fai un preventivo gratis

**4,20%** **Apri Conto Arancio**  
Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!  
[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)

ULTIMI ARTICOLI | SEZIONI

- 31 gennaio 2012  
La Kater I Rades diventa un'opera d'arte
  - 30 gennaio 2012  
Un aeroporto a Sant'Elena per fare dispetto all'Argentina
  - 28 gennaio 2012  
Ugo Mursia, l'uomo che ci ha fatto conoscere Conrad
  - 25 gennaio 2012  
La villa di Soru in vendita per 24 milioni
- [> elenco completo delle pubblicazioni](#)

CERCA   FEED [RSS](#)

VOLVO OCEAN RACE

Il giro del mondo a vela



 Regala la Prima Pagina de La Stampa

 Il giornale su iPhone

**LA STAMPA**  
Il tuo abbonamento



aggiornato alle 16:04 di Martedì 31 Gennaio 2012



Cerca nel Fatto

ACCEDI | REGISTRATI

Home Blog Video Foto Abbonati ora! Negozio Pagina abbonati Contatti Misfatto Saturno

Politica & palazzo Giustizia & Impunità Media & Regime Economia & Lobby Lavoro & Precari Ambiente & Veleni Sport & Miliardi Diritti  
Cronaca Mondo Cervelli in fuga Società Scuola Terza pagina Tecno Piacere quotidiano Documentati! Emilia Romagna Annunci

TERZA PAGINA | di Tiziana Colluto | 29 gennaio 2012

Commenti (20)

Tweet <17 0 Mi piace <184 Invia

56

Più informazioni su: Albania, Kater I Rades, Relitto, Varotsos

## Rivive la nave "Kater I Rades", da relitto di una tragedia a opera all'umanità migrante

La motovedetta albanese fu speronata il 28 marzo del 1997 da un'imbarcazione della Marina militare italiana. Morirono 81 persone, 24 non furono mai ritrovate. Ora lo scultore greco Costas Varotsos, l'ha trasformata in un monumento a coloro che ancora continuano a viaggiare



La nave Kater I Rades trasformata in monumento all'umanità migrante

La notte del Venerdì santo del 1997 la **Kater I Rades**, la motovedetta albanese, entrò in collisione con una nave della Marina militare italiana. Nel Canale d'Otranto morirono 81 persone. Oggi quel relitto, destinato alla demolizione, è diventato un'opera d'arte, un omaggio ai vecchi e nuovi migranti

"Volevo farla rinavigare, volevo farla ripartire. E' come se si trovasse in mezzo a una tempesta e tutto il mare gli fosse scoppiato addosso. Ho

cercato di farla riemergere in superficie, quello che si era inabissato doveva tornare a cavalcare le onde, con un nuovo messaggio di equilibrio tra presente e passato". Qui, sulla banchina del porto di Otranto, quella notte se la ricordano tutti. Se la ricorda anche chi non c'era. **Costas Varotsos**, lo scultore venuto dalla Grecia e che da due mesi plasma vetro e ruggine, ha appena posato gli attrezzi da lavoro. La Kater I Rades è pronta per l'inaugurazione. "Che fatica tagliare in due la chiglia. È stato lo scoglio più duro. È lì, nella pancia di questa imbarcazione, che sono stati ritrovati i **57 morti**".

La ferita è ancora aperta su tutte e due le sponde del Canale d'Otranto. Da una parte quella del lutto, dall'altra quella della colpa, entrambe ancora da rimarginare. Quando quella sera del 28 marzo del '97, in acque internazionali, la Kater I Rades, la motovedetta albanese, entrò in collisione o, meglio, venne speronata dalla **Sibilla**, una corvetta della Marina militare italiana, l'urto fu violentissimo. Le donne e i bambini erano corsi giù, in quello che doveva essere il riparo più sicuro, ma che divenne una trappola. **24 corpi** non sono mai stati ritrovati. Ma i superstiti, **34**, ne ricordano i volti, i nomi, hanno memoria lunga, raccontano quegli attimi, quella paura. Lo fanno su questo molo, dove sono arrivati per l'occasione. Lo hanno fatto nelle aule di tribunale, a Lecce, dove sono venuti ogni volta che si è tenuta un'udienza del lungo processo che si è chiuso tra la loro rabbia e la loro indignazione. Il 29 giugno 2011, alle due del mattino, la sentenza in secondo grado ha condannato a tre anni il pilota albanese della nave, **Namik Xhaferi**, e a due anni il comandante della Sibilla, **Fabrizio Laudadio**, per omicidio colposo, reato derubricato per lesioni colpose. In dibattimento, dalla pubblica accusa era stato anche chiesto che la Marina militare e lo Stato italiano fossero assolti perché "incolpevoli dello speronamento della nave albanese". Una strage, per chi l'ha vissuta, per cui nessuno sta pagando abbastanza.

Anche questa è la storia del "Battello di rada" partito da una Valona in piena guerra civile. Il relitto, abbandonato per anni nel porto di Brindisi, doveva essere demolito. Lo aveva disposto la Corte d'Appello di Lecce, nella scorsa primavera. È stato il Comune di Otranto, su spinta dell'associazione **Integra Onlus**, a bloccarne lo smantellamento. "Per noi sarebbe stata un'offesa a tutto quello che



Segui il fatto quotidiano



Clicca "MI PIACE" per essere sempre informato!

Il Fatto Quotidiano su Facebook

Mi piace

Il Fatto Quotidiano piace a 714,945 persone.



Maya Rossella Francesco Elio Luisa



Maria Alessandro Giulia Paob Fabrizio

Plug-in sociale di Facebook



Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 600.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!



Facile.it - Assicurazioni

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!



più popolari

- o Scegliete il vostro leader Chi di loro può... di Wanda Marra
- o Cancelliamo con le firme i simboli padani di Redazione

siamo stati. Recuperare quel relitto, trasformarlo in opera d'arte, non è semplicemente un modo per chiedere scusa agli albanesi. È anche un esercizio di memoria per noi. Dopo quella tragedia, lo Stato italiano ha capito che non potevamo più continuare con i **respingimenti in mare**, sono stati uno strazio. Una nave in mare aperto la si accoglie, in ogni caso. E il nostro porto è tuttora aperto a questo".

**Luciano Cariddi**, che ha voluto l'opera, è anche il sindaco che a Otranto ha riaperto il "**Don Tonino Bello**", il centro di primissima accoglienza per gli immigrati. Era chiuso da cinque anni. Dal luglio del 2010 non ha più smesso di funzionare. Prima c'erano gli albanesi, ora ci sono gli afgani, gli egiziani, gli iracheni. "Gente in fuga, a cui abbiamo l'obbligo e la voglia di dare pace. È per loro – ribadisce Cariddi – che la Kater è diventata il monumento all'umanità migrante, 'L'Approdo'".

È qui l'altra Lampedusa. Su questa banchina. La nuova porta dell'Europa ha la forma della prua recuperata e il colore del vetro che è stato lavorato. "Materiale trasparente, che ti obbliga a guardare al di là, non pellicola di separazione – precisa lo scultore greco – perché questo Adriatico torni ad essere fluido, via di comunicazione e non frontiera". La Kater I Rades è il simbolo dell'Europa di oggi che sta per implodere. "Anche **la mia Grecia** e anche **la nostra Italia** si trovano in mezzo alla tempesta, come lo è stata quest'imbarcazione quella notte del '97. Forse quella tragedia voleva avvertirci della deviazione degli obiettivi dell'Europa unita. Non abbiamo saputo virare per tempo. E ora da qui suoniamo l'allarme contro la xenofobia che è tornata a dilagare per le nostre strade". Così dice Varotsos, che al suo fianco ha voluto ci fosse anche un gruppo di ragazzi della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Sono venuti da Egitto, Siria, Cipro, Albania, Montenegro, Francia e ci saranno anche loro nella "residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni". Quest'opera collettiva è l'incipit di quest'altro racconto, di quest'altro capitolo che si aggiunge alla storia della Kater I Rades e degli sbarchi sulle coste salentine e italiane. Il lutto e la colpa non si cancellano, ma si rielaborano, come nei funerali, in Grecia, quando la gente si saluta e dice "Vita a voi". Ecco, Otranto oggi agli albanesi e ai nuovi migranti vuole dire proprio questo, "Vita a voi".



- o [Grillo: "Saviano fa godere B. come un riccio"](#) di Beatrice Borromeo
- o [Milano, contro la Moratti il Movimento 5 stelle...](#) di Franz Baraggino
- o [Arcore, le minorenni sono almeno due Minetti...](#) di Redazione

#### Articoli correlati

- o [I croati dicono sì alla Ue. Zagabria compie un...](#) di Lettera22 per il Fatto
- o [Scarpe all'estero e cassa integrazione nel...](#) di Tiziana Colluto
- o [La vergogna italiana del "naufragio"...](#) di Marco Filoni
- o [Erri De Luca: "La violenza di sabato a Roma..."](#) di David Marceddu
- o [Lavitola a tutto gas, con Tarantini ispirava la...](#) di Stefano Feltri

#### Segnala una notizia

#### Altri Blog

[Fabio Scacciavillani](#)

BIO | RSS

[Peter Gomez](#)

BIO | RSS

[Giulia Innocenzi](#)

BIO | RSS

[Antonio Padellaro](#)

BIO | RSS

[Marco Travaglio](#)

BIO | RSS

[Giorgio Porrà](#)

BIO | RSS

[Ludovica Amici](#)

BIO | RSS

[Sandro Ruotolo](#)

BIO | RSS

[Minzoparade](#)

BIO | RSS

[Iside Gjergji](#)

BIO | RSS



Abbonati ora al Fatto Quotidiano!

ABBONATI!

Condividi:

**Prestiti Inpdap 70.000 €**

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online !

[www.ConvenzioneInpdap.it](http://www.ConvenzioneInpdap.it)

#### Articoli dello stesso autore

**Lecce, la vice di Vendola vince le primarie**  
Sarà candidata. Ma ha già quattro incarichi

**Scarpe all'estero e cassa integrazione**  
nel Salento: per i 700 operai Adelchi è la fine

**Lecce, parte il filobus tangente: oltre venti milioni di spesa e un'indagine per corruzione**

**"La Puglia non è un binario morto". Parte**  
la guerra della Regione contro Trenitalia

Tag: albania, Kater i Rades, relitto, varotsos

Mi piace

[Leggi i termini e le condizioni di utilizzo](#)

#### Aggiungi un nuovo commento

**Non sei registrato:** il tuo commento dovrà essere approvato da un moderatore. Per commentare senza approvazione, loggati con uno dei servizi disponibili.



#### VIDEOGALLERY



#### L'Egitto stanco e in crisi va...

L'Egitto torna alle urne, per la quarta volta in due mesi. Viene eletta...

## **Arte: Otranto, domenica presentazione di un'opera di Costa Varotsos**

### **Cultura**

Lecce, 26 gen. (Adnkronos) - Si svolgera' domenica prossima, alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese di Otranto (Lecce), la conferenza di presentazione di una nuova opera d'arte contemporanea per il progetto 'L'Approdo. Opera per l'Umanita' Migrante'. La Kater I Rades, il relitto della motovedetta albanese che nella notte del Venerdì' Santo del 1997 naufrago' nel canale di Otranto con 120 persone a bordo, nelle mani dello scultore greco Costa Varotsos e' diventata oggi un'opera d'arte.

L'iniziativa, sostenuta dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e da Copeam, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, vedra' cosi' quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, affiorera' nel porto di Otranto quale simbolo di accoglienza e solidarieta' tra i popoli, oltre che punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove far incontrare creativita' e migrazione attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori e dibattiti.

Nel corso della conferenza interverranno Luciano Cariddi, sindaco di Otranto, Nicola Fratoianni, assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia, Bruno Ciccarese, assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e il segretario generale della Copeam, Alessandra Paradisi. Seguirà poi, alle ore 12, presso l'Area Fabbriche del porto, l'inaugurazione del relitto alla presenza dell'artista.

Nuova Fiat Panda 2012  
scopri-la solo da Millenia  
Bari, via Oberdan 2 - tel. 080 5522411



Maldarizzi  
www.maldarizzi.com

la Repubblica.it | L'Espresso | KataWeb  
G7 local miojob | D | ilmiolibro.it  
DEE JAY | CAPITAL | DEE JAY TV | Trova Cinema | CASAS DESIGN | XL

la Repubblica **BARI.it**

Martedì 31 Gennaio 2012 - Aggiornato Alle 16.09

Cerca:     
Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

Sei in: [Repubblica Bari](#) / [Cronaca](#) / La nave della tragedia diventa un ...

Stampa Mail Condividi

0  <2

## La nave della tragedia diventa un monumento

di COSTAS VAROTSOS



Lo scultore

La proposta di trasformare la Kater I Rades in un'opera d'arte mi è giunta in un momento in cui il mio Paese, la Grecia, si trova in una tempesta. Per me questo è un momento di riflessione e di ripensamento sul significato stesso di Europa, di cultura e di Mediterraneo. Ho guardato alla possibilità di trasformare una tragedia in un'opera d'arte come a una grande occasione.

**LEGGI LACRIME DI CRISTALLO SULLA KATER**

**GUARDA LE IMMAGINI DEL MONUMENTO**

C'È un modo dire che viene dal greco antico molto diffuso nel mio paese il cui senso è "non ci può essere il bene se non c'è il male. È dal male che scaturisce il bene". La tempesta che si sta scatenando in tutta Europa mettendo in crisi i valori comunitari e assumendo, come nel caso della Kater, i tratti della tragedia, ci ricorda chi siamo, chi è il popolo greco, chi è il popolo italiano, chi sono gli uomini e quali sono i valori veri.

Quello che ho sentito venendo qui era il bisogno di un segno positivo dopo la tragedia, il bisogno di guardare avanti, il bisogno di valori nuovi. La mia intenzione non è quella di collocare una mia opera ad Otranto ma di aiutare a trasformare dei sentimenti negativi in energia positiva, in energia vitale. Questa opera deve unire e ricordare i valori su cui si fonda l'Europa specialmente in questo momento difficile.

Sono state molte le difficoltà che hanno congiurato contro quest'opera: tecniche, amministrative, meteorologiche. Anzi sembra che le difficoltà siano inseparabili da questa operazione. Ma l'impresa era così grande e piena di significato, di avventura e di agonia che mai poteva sfiorarci l'idea di fermarci.

La nave era partita e doveva in qualsiasi modo arrivare alla meta nonostante le intemperie, il vento, il freddo che ha reso difficile la vita di quanti hanno lavorato sul porto di Otranto tra dicembre e gennaio.

La cosa bella è stata scoprire che il viaggio è stato altrettanto importante o forse più, della stessa meta.

Ora che guardiamo l'opera ormai finita pensiamo a tutte le maestranze (vetrai, fabbri, pittori, falegnami) che hanno animato il cantiere d'arte allestito sul porto di Otranto, trasformando lo scetticismo iniziale in curiosità e poi in entusiasmo. Questa è un'opera collettiva alla cui realizzazione ha partecipato anche un gruppo di giovani artisti provenienti da Egitto, Siria, Cipro, Albania, Montenegro, Francia.

La mia paura era competere con la tragedia e con la storia di cui la Kater I Rades era portatrice. Ho voluto intervenire non solo concettualmente, ma anche formalmente. Il risultato mi soddisfa. Ho la sensazione che un equilibrio sia stato raggiunto tra la forza dell'oggetto e l'intervento artistico. Ho la sensazione che la nave mi abbia accettato. Non c'è stato urto tra l'oggetto e l'intervento artistico, ma, piuttosto una compenetrazione, una fusione, un abbraccio. Alla fine lo spazio è diventato parola, il topos, logos. È questo il nostro omaggio alla comunità di Otranto e al coraggio del suo sindaco.

(29 gennaio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

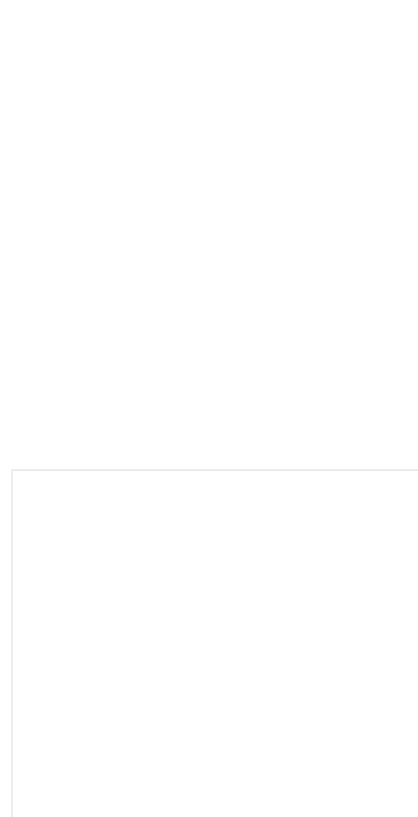
Qualità dell'aria nel comune di BARI

Previsioni meteo nel comune di BARI

**I'Offerta del Giorno**  
**Happy hour in due a 4,90€ invece di 10**  
BARI  Prezzo: €10,00  
Risparmi €5,10  
**Sconto 51%** Scopri  
Segui ogni giorno le offerte della tua città

 Sud Montaggi   
Energie rinnovabili - Costruzioni in Acciaio  
Impiantistica Meccanica - Manutenzioni

 **difeo** [www.difeo.it](http://www.difeo.it)  
FORNO DESIDERI



TROVA INDIRIZZI UTILI

Consiglia

8 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

<2

0

**MARINO** **Autoyama**  
AUTOMOBILI DAL 1953  
marinoautomobili.it

Unica Concessionaria Toyota per Bari e provincia  
Via F. Zippitelli, 32 - Bari - Tel. 080 5608 111

COMPRALA ONLINE

**TOYOTA**

la Repubblica.it **L'Espresso** KataWeb

GTT local miojob D ilmiolibro.it

DEE JAY CAPITAL **DEE JAY TV** Trova Cinema CASAS DESIGN XL

**la Repubblica BARI.it**

Martedì 31 Gennaio 2012 - Aggiornato Alle 16.04

Cerca:

Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

Sei in: [Repubblica Bari](#) / [Cronaca](#) / [Lacrime di cristalli per la Kater il ...](#)

[Stampa](#) [Mail](#) [Condividi](#)

LA NAVE DELLA MEMORIA

0

Tweet < 7

Consiglia < 70

## Lacrime di cristalli per la Kater il monumento dedicato a tutti i migranti

Rivive all'ingresso del porto di Otranto il relitto della motovedetta albanese speronata e affondata nel Canale a marzo del '97 da una corvetta della Marina. Nella sciagura persero la vita 81 persone. L'opera dello scultore greco Costas Varotsos

di ANTONELLA GAETA



La Kater I Rades, al contrario della Vlora carica della vita brulicante dei suoi ventimila albanesi, è una barca dell'assenza. La motovedetta albanese, speronata e affondata dalla corvetta 'Sibilla' della Marina Militare, arriva senza vite a bordo: 81 persone sono morte annegate al largo del canale di Otranto il 28 marzo del 1997 e quella rimane per tutti la Strage del Venerdì Santo. Quel relitto, perso il suo mare, rimane depositata in mezzo all'erba alta nell'ex caserma della Marina militare a Brindisi, per molti anni. A un passo dalla demolizione, viene salvata dalla volontà di un gruppo di persone intenzionate a conservare la memoria: l'associazione umanitaria Integra Onlus, i

parenti delle vittime, il Comune di Otranto e la Provincia di Lecce. Insieme condividono l'idea dell'Istituto di culture Mediterranee della Provincia di trasformare la Kater "in un monumento per tutti i migranti morti in mare".

**FOTO LE IMMAGINI DEL MONUMENTO**

**LEGGI LO SCULTORE: "QUESTA OPERA DEVE UNIRE E RICORDARE"**

**GUARDA PRIMA E DOPO**

E così, dal porto di Otranto la motovedetta sembrerà riemergere ogni giorno, come da un mare di vetro meno inesorabile di quello di quindici anni fa per riprendere nuova vita e significato per tutta l'umanità migrante. Accadrà oggi, giorno dell'inaugurazione dell'Approdo ovvero la nuova Kater-I Rades trasformata in monumento grazie a mani sapientissime, quelle dello scultore greco Costas Varotsos, lo stesso del gigantesco Corridore di cristallo ad Atene e di tante opere d'arte che, in giro per il mondo, parlano della sua capacità di innestare contemporaneo urbano e materia, parlano della sua arte pubblica.

Appuntamento, dunque, nell'area Fabbriche del porto di Otranto dove il lungo lavoro di rivestimento vitreo è stato compiuto nel corso di questi mesi arrivando al monumento. E anche a realizzazione del progetto, curato da Giusi Giaracuni, è stato un laboratorio nel laboratorio, un workshop internazionale. Infatti, il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo organizzata a Salonico, ai quali si sono aggiunti un artista greco, un albanese e un italiano. Ciascuno, nel corso di questi mesi, ha realizzato opere poi sparse per la città idruntina. Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla cooperativa Artemisia, in media partner con la Copeam mentre il regista brindisino, Simone Salvemini, al fianco del cantieri, sta realizzando il documentario L'approdo delle anime migranti.

A varare idealmente la nave oggi ci saranno Varotsos, le autorità e rappresentanti "responsabili" dell'operazione Approdo e da Valona arriveranno sei familiari delle vittime della Kater, guidati dalla portavoce Peshima Cala. Saranno loro a svelare il monumento coperto da una grande vela blu. Prima, nel castello aragonese di Otranto, sarà presentata la Residenza per il contemporaneo e le migrazioni, che sarà dedicata al rapporto tra arti e migrazioni. La terribile storia della Kater I Rades, "lo stesso numero di vittime della strage di Ustica, lo stesso muro di gomma, la stessa triste storia di silenzi, dubbi, naufragi" è diventata, nel

Qualità dell'aria nel comune di **BARI**

Previsioni meteo nel comune di **BARI**

**L'Offerta del Giorno**

**Happy hour in due a 4,90€ invece di 10**



BARI Prezzo: €10,00  
Risparmi €5,10

**Sconto 51%** Scopri

Segui ogni giorno le offerte della tua città

< 1

**Sud Montaggi**

Energie rinnovabili - Costruzioni in Acciaio  
Impiantistica Meccanica - Manutenzioni

**Difeo** [www.difeo.it](http://www.difeo.it)

«FORNO» «DESIDERI»

**TROVA INDIRIZZI UTILI**

frattempo, anche un laboratorio multidisciplinare di ricostruzione e narrazione condotto tra la riserva di Torre Guaceto e il teatro comunale di Torre Santa Susanna, da Francesco Niccolini, Fabrizio Pugliese e Luigi D'Elia, curato dalla residenza teatrale Cetacei di Maccabeteatro e Thalassia nell'ambito del programma "Teatri abitati". Il laboratorio culminerà il 28 marzo, giorno del quindicesimo anniversario della strage con un evento pubblico di racconto a più voci (cooperativathalassia.it).

#### PER SAPERNE DI PIU':

**Kater, quel monumento negato dall'Italia solo silenzio**

(29 gennaio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 70 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici. Tweet 7 0

#### ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



##### Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!

[www.uniecampus.it](http://www.uniecampus.it)



##### Catastrofe umanitaria

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)



##### Apri Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Bari

Vicino a

Cerca

#### Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

#### ANNUNCI (BARI E PUGLIA)

##### Villa

Consolato Veneziano Via Ostuni (BR) 70 mq Buono n. bagni 2 0 piano cucina: Cucinotto Posto auto LA PUGLIA Lungo un tratto di costa del Mare Adriatico....

##### Villa

Consolato Veneziano Via Ostuni (BR) 50 mq Buono n. bagni 1 0 piano cucina: A vista Posto auto LA PUGLIA Villetta Vittoria (Rif. Mare 01) è un...

##### Appartamenti

Consolato Veneziano Via Ostuni (BR) 120 mq Buono n. bagni 3 1 piano cucina: A vista LA PUGLIA Casa Claudio (Rif. Mare 07) è un appartamento al mare...

##### Uffici

PROLUNGAMENTO VIA FERMI Via Affitto 3700 mq Ottimo Posto auto MODUGNO VIA VIGILI DEL FUOCO CAPANNONE INDUSTRIALE DI 2200 MQ+ AREA UFFICI E SHOW ROOM. ....

#### ANNUNCI DI LAVORO (BARI E PROVINCIA)

##### GRAFICO PUBBLICITARIO

Nota azienda presente nel settore cosmetico haircare ricerca unGRAFICO PUBBLICITARIO Inviare curriculum...

##### MADAGASCAR Hotel Andilana Beac

responsabile food & beverage e un capo/sala - informatico/programmatore web, fotografo

#### PROMOZIONI

Tutte



Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? [Scopri come](#)

## Otranto, la nave della tragedia diventa un monumento ai migranti

[Condividi](#)
[« PRECEDENTE](#)   [Foto 1 di 15](#)   [SUCCESSIVO »](#)


La Kater I Rades rinasce a nuova vita. Sulla motovedetta albanese, speronata e affondata dalla corvetta 'Sibilla' della Marina Militare, trovarono la morte 81 persone, morte annegate al largo del canale di Otranto il 28 marzo del 1997: fu la Strage del Venerdì Santo. Quel relitto rimane depositato in mezzo all'erba alta nell'ex caserma della Marina militare a Brindisi, per molti anni. A un passo dalla demolizione, venne salvata dalla volontà dei parenti delle vittime e di un gruppo di associazioni. Oggi la Kater è diventata "un monumento per tutti i migranti morti in mare". L'opera è dello scultore greco Costas Varotsos, lo stesso del gigantesco Corridore di cristallo di Atene - **LEGGI L'ARTICOLO - LO SCULTORE: "QUESTA OPERA DEVE UNIRE E RICORDARE"**

[Consiglia](#)

71 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

### LE ALTRE GALLERIE DI REPUBBLICA BARI



Carte di credito clonate online sgominata banda



Mediterre, il cantiere della sostenibilità



Sarah, Ivano sul banco dei testimoni



Scontro frontale sul lungomare auto contro bus, un morto



Primavera araba e ambiente a Bari l'assemblea



In viaggio per la città sul bus della memoria

» Corriere Del Mezzogiorno > Bari > Cultura > *Anniversario Dello Sbarco Albanese Otranto Erige Un Monumento* .

L'INIZIATIVA

# Anniversario dello sbarco albanese Otranto erige un monumento ai migranti

*Un'opera di Varotsos dal relitto della Kater I Rades  
La motovedetta della strage del venerdì santo*

OTRANTO - In occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia il Comune di Otranto e l'istituto di Culture mediterranee della Provincia di Lecce presentano domenica 29 gennaio (ore 12, area fabbriche del porto di Otranto) l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos. L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della «Strage del Venerdì Santo», nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.



**Motovedetta Kater I Rades**

**IL MONUMENTO** - La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il Comune di Otranto e l'assessorato alle Politiche giovanili della Provincia di Lecce hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La Kater è diventata un monumento per tutti i migranti morti in mare nel porto di Otranto.

**LO SCULTORE** - Per l'occasione, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'umanità migrante partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, un albanese e un italiano. Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, in media partner con la Copeam.

**Michela Ventrella**

**25 gennaio 2012**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU [CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT](http://CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT)

Per poter accedere a questa funzionalità devi identificarti in qualità di utente registrato a Corriere.it. Effettua il [login](#) oppure [registrati](#)

## News ed Eventi



Seleziona lingua

Powered by  Traduci

27 gennaio 2012

**Otranto: la motovedetta albanese Kater I Rades che naufragò nel '97, con un bilancio di 57 morti e 24 dispersi, diventa un'opera d'arte.**

*Domenica l'inaugurazione dell'opera che verrà ospitata nel porto di Otranto come emblema degli sbarchi in Italia.*

Era la notte del Venerdì santo del '97 quando la motovedetta albanese Kater I Rades entrò in collisione con la nostra Marina militare nel canale di Otranto. Il bilancio fu drammatico: di 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57, in gran parte donne e bambini, e i corpi mai ritrovati 24. Ora quel relitto, grazie al lavoro del famoso scultore greco Costa Varostos, è diventato una singolare opera d'arte che verrà ospitata nella cornice del porto di Otranto come emblema degli sbarchi in Italia e a ricordo di tutte le vittime del mare.

La realizzazione de *L'approdo. Opera per l'umanità migrante*, questo il nome del monumento, è stata possibile grazie all'associazione Integra Onlus, ai parenti delle vittime, al Comune di Otranto, all'Assessorato alle politiche giovanili e all'Istituto di Culture mediterranee della Provincia di Lecce. Fondamentale anche il contributo della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, della cooperativa Artemisia e di Copeam, la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo.

Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico. Il progetto vuole diventare anche punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove far incontrare creatività e migrazione attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari e dibattiti.

(*Maria Rita Porceddu*)



## Concorso fotografico 2011

**Ambasciata Australia**

Ambasciata Australiana Servizi Visti Per i Residenti Italiani.

[italy.visafirst.com/Ambasciata+Australia](http://italy.visafirst.com/Ambasciata+Australia)

**Prestiti Pensionati INPS**

Tasso Agevolato Fino a 50.000 € Richiedi Ora Preventivo!

[www.convenzioneinps.it](http://www.convenzioneinps.it)

**Inviare denaro all'estero**

MoneyGram, invio soldi all'estero in modo facile e conveniente!

[www.branding-moneygram.com](http://www.branding-moneygram.com)

**Annunci Case in Affitto**

Annunci di Case in Affitto. Scegli Prezzo, Zona e Mq. Cerca ora!

[www.immobiliare.it/Affitti](http://www.immobiliare.it/Affitti)

Annunci Google

## Commenti

Login

Ancora nessun commento. [Sii il primo a commentare!](#)

## Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome

Email

Sito Web (opzionale)

*Mostrato accanto ai tuoi commenti.*

*Non sarà visibile pubblicamente.*

*Sei hai un sito Web, linkalo qui.*

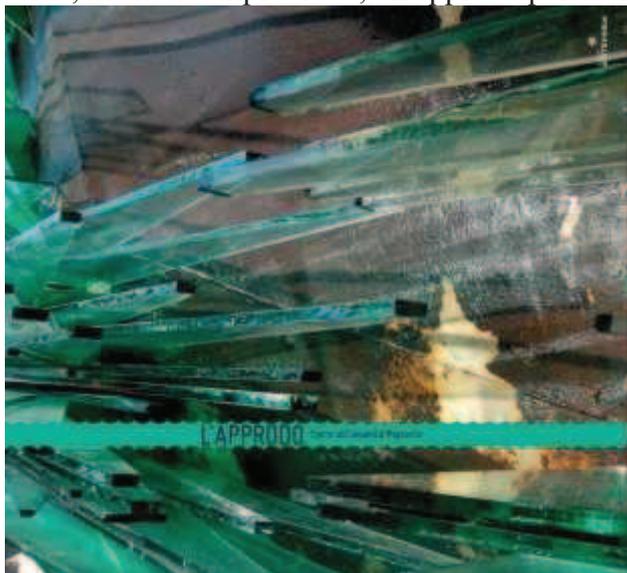
Abbonati a

**Invia Commento**

## Per non ‘rottamare’ la Memoria: a Otranto la Kater I Rades diventa un monumento all’Umanità migrante

- Scritto da [Barbara Minafra](#) 30 Gennaio 2012

Molto più di una targa, di una triste corona di alloro nel mese della Memoria. A Otranto la Kater I Rades è diventata un’opera d’arte. Un monumento ai migranti, a quell’umanità che lontano da casa cerca, ma non sempre trova, un approdo per sbarcare in una vita migliore.



Vetro e ferro arrugginito. Ecco come è stato reinventato il relitto della motovedetta albanese che nella notte del Venerdì santo di 15 anni fa, subì la collisione con nave Sibilla della Marina Militare italiana e naufragò nel Canale di Otranto. A bordo circa 120 persone. Se ne salvarono 34. I corpi recuperati furono 57, in gran parte di donne e bambini, altri 24 non furono mai ritrovati.

Oggi il porto della cittadina pugliese più a oriente d’Italia, dove ogni capodanno si celebra festosamente l’Alba dei popoli, accoglie “L’Approdo. Opera all’Umanità Migrante”.

L’elaborazione di un lutto e un simbolo di ripartenza per ricordare la tragedia del 1997, nell’auspicio che il Mediterraneo, prima o poi, smetta di essere un “cimitero liquido”, un viaggio di non ritorno per migliaia di persone che non riescono a toccare terra e si perdono nella traversata.

Ma è anche, come spiega lo scultore greco di fama internazionale *Costas Varotsos* che l’ha realizzata, un “messaggio forte, positivo, di unione e fratellanza tra i popoli perché ci sono forze centrifughe che cercano di far diminuire questi sentimenti di fraternità tra gli europei”.

Così il vetro, fragile come la vita e tagliente come il dolore dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime, è anche la luce della speranza, della comunicazione e dell’amore tra i popoli. Ed è quella trasparenza che ti obbliga a vedere cosa c’è sotto, cosa non si può cancellare, a capire che dietro c’è una Storia e le centinaia di storie di chi è affondato dentro quella motovedetta.

“La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi e il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di

Vota questo articolo un dolore assordante che si fatica a dimenticare". Così il sindaco Luciano Cariddi che, presentando l'opera, assicura: "Noi non vogliamo dimenticare. Anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria. Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio da Otranto, affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo del 1997 e affinché resti alta l'attenzione sulle politiche da attuare per governare, al meglio, un problema che continua a registrare tantissime vittime nei nostri mari.

Vogliamo che l'opera possa rappresentare un luogo e un simbolo dedicato all'Umanità Migrante. Non dimentichiamoci mai che il nostro Paese, e in particolar modo il Meridione, è stato interessato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto.

L'Approdo potrà contribuire a rafforzare nella nostra comunità la naturale predisposizione all'accoglienza e a quella solidarietà sempre dimostrata, e a non indurci a rifiutare mai quel primo abbraccio che ci viene chiesto da quanti, fuggendo da luoghi in cui non si riesce a condurre una vita libera e dignitosa, chiedono di poter avere una possibilità per guardare al futuro con fiducia e speranza".

E se Otranto non vuole rottamare il passato, sebbene drammatico, e al contrario lo cristallizza nell'arte rimarcando la vicinanza umana e geografica con i Balcani, le venti tonnellate di vetro messe da Varotsos attorno allo scafo della Kater I Rades, che al sole brillano del verde trasparente dell'acqua e si incupiscono come le onde quando piove, diventano un mare avvolgente. Così che la nave sembra tornare a navigare. "E' come se si trovasse in mezzo a una tempesta e tutto il mare gli fosse scoppiato addosso. Volevo farla ripartire. Ho cercato di farla riemergere in superficie. Quello che si era inabissato – ha detto l'artista greco - doveva tornare a cavalcare le onde, con un nuovo messaggio di equilibrio tra presente e passato".

In realtà una nuova "rotta" è già stata tracciata. Il relitto ripescato a 790 metri di profondità, esaminato centimetro per centimetro dai periti dei tribunali e poi abbandonato per anni nel porto di Brindisi, era ormai pronto per essere demolito come disposto dalla Corte d'Appello di Lecce (che ha condannato a tre anni il pilota albanese della nave Namik Xhaferi, e a due anni il comandante della Sibilla Fabrizio Laudadio). Invece è stato recuperato, salvato, ricreato.

Come ricorda il Comune di Otranto, "questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie al coraggio dell'Amministrazione cittadina, all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla [\*volontà di Klodiana Cuka\*](#) dell'associazione umanitaria Integra Onlus, dei parenti delle vittime, e alla determinazione di Giusi Giaracuni curatrice del progetto".

Non solo. L'opera, che ha il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti e del Comitato Italiano per i Rifugiati, è il risultato di un lavoro collettivo. Al contributo della Regione Puglia, della Provincia di Lecce, del Comune di Otranto si è aggiunto quello di numerosi privati che, con le maestranze di vetrai, fabbri, pittori, falegnami e carpentieri, hanno concorso alla sua realizzazione attraverso forniture e prestazioni gratuite (dalla multinazionale Pilkinton che ha fornito 12 tonnellate di vetro alla Cannone Group che ha tagliato in due la motovedetta, dai trattamenti antiruggine della Duriplastic alle saldature della 1Lab, dalla Vetro Design che ha tagliato e incollato oltre mille metri quadrati di vetro alla Troso che ha costruito il supporto dello scafo con oltre 40 metri cubi di cemento armato).

A raccogliere l'avvincente sfida del progetto artistico internazionale, anche otto giovani creativi provenienti da Albania, Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro e Italia della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo che ha organizzato, con la cooperativa Artemisia, un

itinerario culturale di ricerca multidisciplinare sul rapporto tra comunità locali e migrazioni. Tra i contributi artistici quello del duo albanese “Scafisti Scafati” Arta Ngucaj e Ben Beqiraj.

Letto **244** volte

Clicca qui ↓  
48 rate di 119,50€

NEWS	MAGAZINE	NORMATIVA	L'ESPERTO RISPONDE	LEGGI	CIRCOLARI	SENTENZE	MODULI	SCHEDE	ANNUNCI	FORUM
STATISTICHE	NUOVI CITTADINI	TURISMO	APPUNTAMENTI	PRIMO PIANO	CERCA	CONTATTI	FACEBOOK	TWITTER		

## I NOSTRI SITI

foreignersinuk.co.uk  
thepolishobserver.co.uk  
theafronews.eu  
ziarulromanesc.net  
shqiptariitalise.com  
alitaliya.net  
naszwiat.net  
africanouvelles.com  
expresolatino.net  
africa-news.eu  
agoranicicias.net  
azad.it  
gazetaukrainska.com  
punjabexpress.info  
gazetaromaneasca.com  
akoaypiliipino.eu



Nuovi cittadini >> L'ultimo approdo della Katër i Radës, monumento all'umanità migrante

## L'ultimo approdo della Katër i Radës, monumento all'umanità migrante

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2012

Share

### Corsi di Laurea Online

5 Facoltà, 12 indirizzi di Studio Sedi in tutta Italia. Informati!  
[www.uniecampus.it/unl](http://www.uniecampus.it/unl)

Annunci Google

Il relitto della nave in cui morirono 81 albanesi ricorderà a Otranto tutte le vittime dei viaggi della speranza. Il faro e la bussola torneranno in Albania, unica magra consolazione per le famiglie dopo quindici anni di battaglie e attese. Uno speciale su [Shqiptariitalise.com](http://Shqiptariitalise.com)



30 gennaio 2012 - È stato inaugurato ieri a Otranto il monumento "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante", diventato da subito noto perché è stato realizzato utilizzando la parte superiore della Katër i Radës, l'imbarcazione albanese che il Venerdì Santo del 1997 affondò nel canale d'Otranto, dopo la collisione con la corvetta Sibilla della Marina militare italiana. I morti furono 81, in gran parte donne e bambini.

L'opera è stata ideata e realizzata dall'artista greco Costas Varotsos, scelto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e da Copeam con il sostegno del Comune di Otranto, e dall'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, tutti soggetti che hanno preso a cuore la trasformazione della nave in un monumento dedicato tutte le vittime del mare.

La storia della tragedia di Venerdì Santo del 1997 è lunga e travagliata, così com'è quella del relitto della Katër i Radës, dimenticato per anni anche nel totale silenzio del governo albanese. Rischiava la rottamazione, come previsto dalla sentenza del 29 giugno 2011 che riconobbe come unici colpevoli della tragedia i comandanti della Sibilla e della Katër i Radës. Ci furono vari tentativi per sensibilizzare l'opinione pubblica su un episodio che nessuno sembrava voler ricordare e sul salvataggio di un relitto che nessuno voleva.



I familiari delle vittime hanno chiesto per anni che la carcassa della nave fosse portata in Albania; l'Osservatorio sui Balcani di Brindisi ha seguito da vicino la storia dei familiari e del destino del relitto e ha sensibilizzato l'opinione pubblica; l'associazione Skanderbeg di Bologna con Giuseppe Chimisso in testa, ha lanciato anche un appello al governatore di Puglia, [Nichi Vendola](#), affinché Katër i Radës non venisse rottamato; il giornalista Alessandro Leogrande, autore di un libro sulla tragedia (Il naufragio – Morte nel Mediterraneo) ha presentato il caso al deputato PD Teresa Bellanova, quest'ultima con un'interrogazione alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri chiese invano l'impegno del Governo italiano per concordare con lo Stato albanese costi e modalità di restituzione del relitto.

In tutti questi anni Bota Shqiptare e [shqiptariitalise.com](http://shqiptariitalise.com) hanno seguito e promosso le iniziative legate al salvataggio di Katër i Radës. Qui uno speciale online che ripercorre tutte le tappe della vicenda. È stato però l'intervento dell'associazione umanitaria Integra Onlus diretta da Klodiana Çuka, con l'appoggio pieno del Comune di Otranto a salvare Katër i Radës dalla demolizione.

**Linea Amica immigrazione**  
Numero Verde 803.001



## I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA NEL SITO

[Ricongiungimento familiare? Chiedi a Linea Amica Immigrazione](#)

[Tassa sul permesso. Ultimi giorni per non pagarla](#)

[Decreto semplificazioni. Lavoratori stagionali, assunzioni più veloci](#)

[Tassa sui permessi. Il governo tace, arriva il salasso](#)

[Tassa sui permessi: niente sospensione, da lunedì si paga](#)

## Ritrovaci su Facebook

**Stranieriinitalia.it**  
Mi piace

Stranieriinitalia.it piace a 7,619 persone.



Ben Ahleyee Mercedes Dima Hamdi Annalisa



Serigne Patrizia Mansouri Paul Giovanna

Plug-in sociale di Facebook

## VIDEO

"Sulle ali del mare" - Le paure e le speranze degli immigrati raccontate in una canzone  
[GUARDA GLI ALTRI VIDEO](#)

L'inaugurazione del monumento non ha spento le polemiche. Invitati alla inaugurazione dell'opera, i rappresentanti dei familiari delle vittime non hanno accettato di essere loro a svelarlo. Rimangono dell'idea che la storia di Kater non è finita. Per loro l'unica, magra consolazione è il ritorno in Albania di due pezzi della nave, il faro e la bussola.

Grazie alla tenacia di due giovani artisti albanesi Arta Ngucaj e Arben Beqiraj, chiamati a Otranto per realizzare un "itinerario di ricerca e di scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni, si potranno portare i due pezzi della sfortunata nave a Valona, dove verranno utilizzati per creare un piccolo monumento ai caduti del mare che separa l'Albania e l'Italia.

Vai allo speciale su Katër i Radës (Shqiptariitalise.com)

Keti Biçoku



[Articolo Precedente](#)  
[Successivo](#)

[Articolo](#)

**Aggiungi commento**

Nome (richiesto)

E-Mail

Sito web



1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

**Invia**

JComments

Cerca  
Google Map  
Site Map



STRANIERI IN ITALIA

Annunci | Bandi | Cittadinanza | Colf e badanti | Comunità | Cucina etnica | Documenti | Fisco | Flussi 2008 guida alla conferma on line  
Guida anti-discriminazione | Guida multilingue all acquisto della casa | Guida sui ricongiungimenti | Guide del Viminale | Il Tirassegno | In Evidenza  
Indirizzi e Link utili | L'intervento | Lavoro | Lavoro e Formazione | Leggi | Link utili | Maternità | Mediatori culturali | Miss straniere  
Nuova guida lavoro domestico | Per Vivere in Italia | Permesso di Soggiorno | Radio | Rassegna Stampa | Razzismo | Regularizzazione 2009  
Ricerca e Immigrazione | Rubriche | Salute | Scrittori | Scuola | Sondaggi | Spazio dei Lettori | Suonerie | Utility  
Vademecum di resistenza al pacchetto sicurezza | Vignette | Video stranieri in Italia



© 2000-2011 Stranieri in Italia S.r.l. Tutti i diritti riservati. All rights reserved. Partita iva 05977171007  
Powered by Seo



**Il relitto della nave in cui morirono 81 albanesi ricorderà a Otranto tutte le vittime dei viaggi della speranza. Il faro e la bussola torneranno in Albania, unica magra consolazione per le famiglie dopo quindici anni di battaglie e attese**



Roma, 30 gennaio 2012 – È stato inaugurato ieri a Otranto il monumento "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante", diventato da subito noto perché è stato realizzato utilizzando la parte superiore della nave "Katër i Radës", l'imbarcazione albanese che il Venerdì Santo del 1997 affondò nel canale d'Otranto, dopo la collisione con la corvetta Sibilla della Marina militare italiana. I morti furono 81, in gran parte donne e bambini.

L'opera è stata ideata e realizzata dall'artista greco Costas Varotsos, scelto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e da Copeam con il sostegno del Comune di Otranto, e dall'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, tutti soggetti che presero a cuore la trasformazione della nave in un monumento dedicato tutte le vittime del mare.

La storia della tragedia di Venerdì Santo del 1997 è lunga e travagliata, così com'è stato quella del relitto di Katër i Radës, dimenticato per anni anche nel totale silenzio del governo albanese. Il relitto

rischiava la rottamazione; come previsto dalla sentenza del 29 giugno 2011 che riconobbe come unici colpevoli della tragedia i comandanti della Sibilla e della Katër i Radës. Ci furono vari tentativi per sensibilizzare l'opinione pubblica su un episodio che nessuno sembrava voler ricordare e il salvataggio di un relitto che nessuno voleva.

I familiari delle vittime hanno chiesto per anni che la carcassa della nave fosse portata in Albania; l'Osservatorio sui Balcani di Brindisi ha seguito da vicino la storia dei familiari e del destino del relitto e ha sensibilizzato l'opinione pubblica; l'associazione Skanderbeg di Bologna con Giuseppe Chimisso in testa, ha fatto perfino un appello al governatore di Puglia, Nichi Vendola, affinché Katër i Radës non venisse rottamato; il giornalista Alessandro Leogrande, autore di un libro sulla tragedia (Il naufragio – Morte nel Mediterraneo) ha presentato il caso al deputato PD Teresa Bellanova, quest'ultima con un'interrogazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri chiese invano l'impegno del Governo italiano per concordare con lo Stato albanese costi e modalità di restituzione del relitto. In tutti questi anni Bota Shqiptare e shqiptariitalise.com hanno seguito e promosso le iniziative legate al salvataggio di Katër i Radës. [Qui trovate uno speciale.](#)

È stato però l'intervento dell'associazione umanitaria Integra Onlus diretta da Klodiana Çuka con l'appoggio pieno del Comune di Otranto a salvare Katër i Radës dalla demolizione.

L'inaugurazione del monumento non ha spento le polemiche. Invitati alla inaugurazione dell'opera, i rappresentanti dei familiari delle vittime non hanno accettato di essere loro a svelarlo. Rimangono dell'idea che la storia di Katër non è finita. Per loro l'unica, magra consolazione è il ritorno in Albania di due pezzi della nave, il faro e la bussola. Grazie alla tenacia di due giovani artisti albanesi Arta Ngucaj e Arben Beqiraj, chiamati a Otranto per realizzare un itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni, si potranno portare i due pezzi della sfortunata nave a Valona, dove verranno utilizzati per creare un piccolo monumento ai caduti del mare che separa l'Albania e l'Italia.

Mentre a Otranto come loro opera hanno portato dei pannelli con le foto e i nomi delle vittime di Katër i Radës, con il titolo significativo prestatò dall'Inferno di Dante: 'l mar fu sovra noi richiuso'.

Keti Biçoku

**:: News**

Arte e migrazioni:

**L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante, di Costa Varostos**

Otranto, dal 29 gennaio 2012

Area Fabbriche del Porto

Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglie una nuova opera d'arte contemporanea: "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante".

La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte.

Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni".

Info: Tel: +39 06 3686 2426 - [E-mail](#) - [Website](#)

Segnala via e-mail

Nome mittente  Email Destinatario

.....  
versione stampa

Segnala su

**:: Mondo Scalabriniano**

[Centri di studio e ricerca](#)

FCMS - Fed. Internazionale

CEMLA (Buenos Aires)

CEM (San Paolo)

CIEMI (Parigi)

CMS (New York)

CSER (Roma)

CSERPE (Basilea)

SMC (Manila)

[Siti](#)

Congregazione ::

Volontariato ::

Media e cultura ::

Movimento giovanile ::

**:: Links amici**



**NEWS**

HOME UNAR TERRITORIO ATTIVITA' COMUNICATI FAQ CONTATTI

01/02/2012

**Questionario relativo alla conoscenza ed alla valutazione delle attività dell'UNAR**

Com'è noto, uno dei profili che caratterizzano il nuovo modello organizzativo dell'UNAR è costituit...

01/02/2012

**Unar: rispettare la parità di trattamento nell'accesso all'alloggio, ai servizi assicurativi e nelle registrazioni anagrafiche**

Lo rammentano 3 nuove...

AREA

VIRTUAL COMMUNITY

ACCEDI

Ti trovi in Home Page : News

A + A A -

venerdì, 27 gennaio 2012

**CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE: "L'APPRODO.OPERA PER L'UMANITA' MIGRANTE"**

**OTRANTO - Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico.**

La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte.

Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea. Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI".

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARINARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

Per maggior informazioni [www.copeam.org](http://www.copeam.org)

Numero Verde  
**800 90 10 10**

OSSERVATORIO MEDIA E WEB

REGIONI ED ENTI LOCALI

NEAR

REGISTRO ASSOCIAZIONI

DIPARTIMENTO FAMIGLIA

DIPARTIMENTO ANTIDROGA

DIPARTIMENTO GIOVENTÙ

PUNTO DI CONTATTO ROM

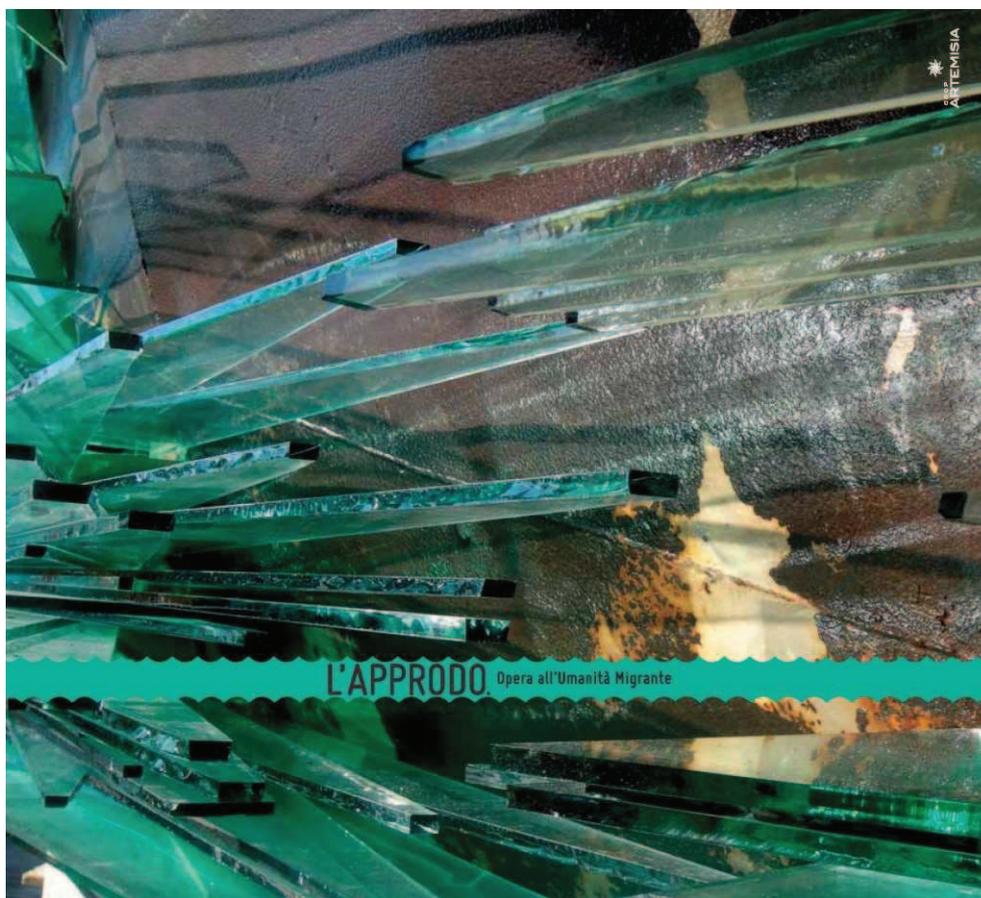
AGENZIA FRA

RETE EUROMA

UFFICIO SERVIZIO CIVILE

Pubblicato 28 gennaio 2012

Domenica 29 gennaio, alle ore 12, presso l'Area Fabbriche del Porto di Otranto, verrà inaugurata la prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos. *“Sarà pesante il completo mancato coinvolgimento delle famiglie delle vittime e degli artisti albanesi”* il rammarico della Presidente dell'Associazione Integra onlus.



La Katër I Radës, la nave emblema degli sbarchi albanesi in Italia, diventa un'opera d'artista dal nome *“L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante”*.

L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della *“Strage del Venerdì Santo”*, nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprenda il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

*“Un progetto carico di significati”*. Queste le parole con cui **Klodiana Cuka**, presidente **Integra Onlus**, commenta l'opera dell'artista greco, Costantino Varotsos a cui la nave è stata affidata. Al suo fianco hanno lavorato altri giovani artisti provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo, selezionati lo scorso ottobre in occasione della Biennale Giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo a Salonicco.

Tra cui anche gli altri artisti coinvolti Arta Ngucaj e Arben Beqiraj dei *“scafisti scafati”* residenti in Italia, hanno lavorato sul rapporto tra produzione artistica e comunità locale con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini al processo creativo e alla condivisione dei contenuti, anche attraverso un percorso espositivo, un itinerario di ricerca e di scoperta ambientato in sette spazi pubblici della città di Otranto.

**DOMENICA 29 GENNAIO 2012 OTRANTO**

Ore 10,30 – Castello Aragonese  
Conferenza Stampa di presentazione del progetto  
**Residenza Internazionale per il Contemporaneo e le Migrazioni**

Ore 12,00 – Area Fabbriche – Porto  
**L'APPRODO. OPERA ALL'UMANITÀ MIGRANTE**  
di COSTAS VAROTSOS sul relitto della Kater I Rades

  
 con  
 LUCIANO CARIDDI, Sindaco di Otranto  
 NICOLA FRATOIANNI, Assessore Politiche Giovanili – Regione Puglia  
 JOSE' ANGEL OROPEZA, Direttore Organizzazione Internazionale per le Migrazioni  
 COSTAS VAROTSOS, Artista  
 Saluti delle autorità  
 Contributo musicale dei MARINARIA

---

**PATROCINI**

  
 Città di Otranto

  
 Unione Europea  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

  
 Regione Puglia  
Assessorato al Mezzogiorno, Cultura e Turismo

  
 Puglia events.it

  
 Provincia di Lecce

  
 Istituto di Cultura Mediterranee della Provincia di Lecce

  
 REPUBLIKA E SHQIPERISE

  
 UNHCR

  
 Città Unesco di Otranto  
Comitato Promotore  
Club Unesco Zaffino

  
 International Organization for Migration (IOM)

  
 CIR  
COMISSIO DI ITALIA PER I REFUGIATI

  
 COPEAM

  
 bjcem

  
 BESA

  
 Integra

**SPONSOR TECNICI**

  
 ARTEMISIA

  
 LA KUEBENCA

  
 Cattolone

  
 ANTE & DESIGN  
unolabdesign.it

  
 VETRO DESIGN

  
 ISOLA DI MEZZO

  
 MP consulting

  
 PILKINGTON

  
 duriplastic

  
 EDILCAVE DELUCA

  
 IDEA VERDE  
CENTRO NAUTICO

Klodiana Cuka ricorda che la Katër I Radës era destinata alla rottamazione e sulla vicenda sarebbe calato il silenzio – forse l’oblio – su un triste evento della nostra storia. E’ così intervenuta l’associazione Integra che, nella figura della sua presidente, ha espresso tempestivamente il desiderio di occuparsi personalmente del recupero del relitto. E’ stata così avviata la procedura di recupero, raccogliendo, tra le altre cose, l’appello dell’avv. Francesca Conte, legale delle famiglie delle vittime. La Presidente Cuka ha inviato una lettera indirizzata al giudice responsabile del procedimento relativo all’abbattimento del relitto, e al Sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, che subito, dimostrando grande sensibilità, ha comunicato la disponibilità ad accogliere la nave, adoperandosi perché la procedura di abbattimento non avesse luogo.

“Da quel momento in tanti sono stati ad attivarsi per fare della nave che fu la tomba per tanti cittadini albanesi, un simbolo di umanità e solidarietà – afferma la presidente Integra onlus – Penso al progetto culturale che, insieme ad altri partner coinvolti, sta portando avanti con perizia e attenzione l’Istituto di Culture Mediterranee della provincia di Lecce. Oggi la Katër I Radës diventa arte, arte che è per antonomasia amore e dedizione verso ciò che merita di essere esaltato nel ricordo”.

Per l’occasione Integra onlus riteneva sacrosanto, coinvolgere in prima persona, come veri testimoni titolati a prendere la parola durante ogni momento cerimoniale più di chiunque altro le famiglie di quei fratelli che trovarono la morte nelle acque di Otranto, affinché tutti potessero comprendere quanto la storia dell’Italia sia legata a doppio filo con la loro terra, un filo di rispetto e solidarietà. “Tutto ciò rappresenta l’unica nube su una giornata così rappresentativa. Non è stato possibile coinvolgere i veri protagonisti di quella terribile vicenda. Integra onlus ha posto tra le mani delle istituzioni una bara bianca affinché fosse innalzata con sensibilità umana, dimostrando che l’interesse della comunità è al di sopra di ogni personale interesse. La mancanza nella scaletta dei lavori di una voce testimonial albanese che abbia vissuto in prima persona la tragedia, sarà un’assenza pesante tra tutti gli ospiti più rappresentativi che sfileranno a Otranto. I veri critici della grande opera di Varostos dovrebbero essere i familiari delle vittime, le associazioni ed i professionisti che le hanno rappresentate durante i lunghi anni dell’irto e doloroso decennale iter giudiziario, e non per ultimi gli artisti albanesi che, a margine, sono stati coinvolti nel progetto.

Occorre comprendere davvero il senso di tanti sforzi per recuperare la Katër I Radës ed il perché di tale

scelta nell'integrità di tutti i suoi dettagli tecnici, logistici e artistici – conclude Klodiana Cuka – sforzi che non hanno una paternità o altri scopi, ma soltanto l'obiettivo di ricordare i migranti e le loro storie, per non dimenticare e accogliere davvero e non solo a parole chi arriva da un'altra Terra”.

### ***L'Ufficio stampa***

e-mail: [ufficio.stampa@associazioneintegra.eu](mailto:ufficio.stampa@associazioneintegra.eu)

- share:
- [Bookmark on Delicious](#)
- [Digg this post](#)
- [Recommend on Facebook](#)
- [Buzz it up](#)
- [Share on LinkedIn](#)
- [Share via MySpace](#)
- [share via Reddit](#)
- [Share with Stumblers](#)
- [Tweet about it](#)
- [Subscribe to the comments on this post](#)
- [Tell a friend](#)

3

Tweet

0

Mi piace

Publicato in [COMUNICATI STAMPA](#)

### **Lascia un Commento**

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

« [La Katër I Radës diventa monumento all'Umanità Migrante....](#)

## **SEDE LEGALE E OPERATIVA**

Casa delle Culture “Ora et labora”  
Monastero delle Benedettine  
Via delle Benedettine n. 11, 73100 Lecce

Cell. + 39 339/7821024

Tel/Fax.+39 0832/241529

[info@associazioneintegra.eu](mailto:info@associazioneintegra.eu)

CODICE FISCALE 93067750757

IBAN: IT 94 W 02008 79891 000401417207

Il tacco d'Italia

Quotidiano Online del Salento

**cultura**

30 gennaio 2012

---

## La barca del naufragio diventa un'opera d'arte



**Otranto.** Ieri l'inaugurazione. Renderà eterna memoria alla tragedia del '97 e sarà simbolo dell'integrazione tra culture di cui Otranto è capace

OTRANTO – E' il monumento all'umanità migrante. Ha ridisegnato il percorso storico, evolvendolo in positivo, nonostante sia l'emblema di evento quanto mai tragico.

Da ieri Otranto ha una nuova opera d'arte. Si chiama "**L'approdo**" ed è la **Kater I Rades**, la motovedetta albanese che nella tragica notte del **venerdì santo del '97**, entrata in collisione con la Marina militare locale, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.



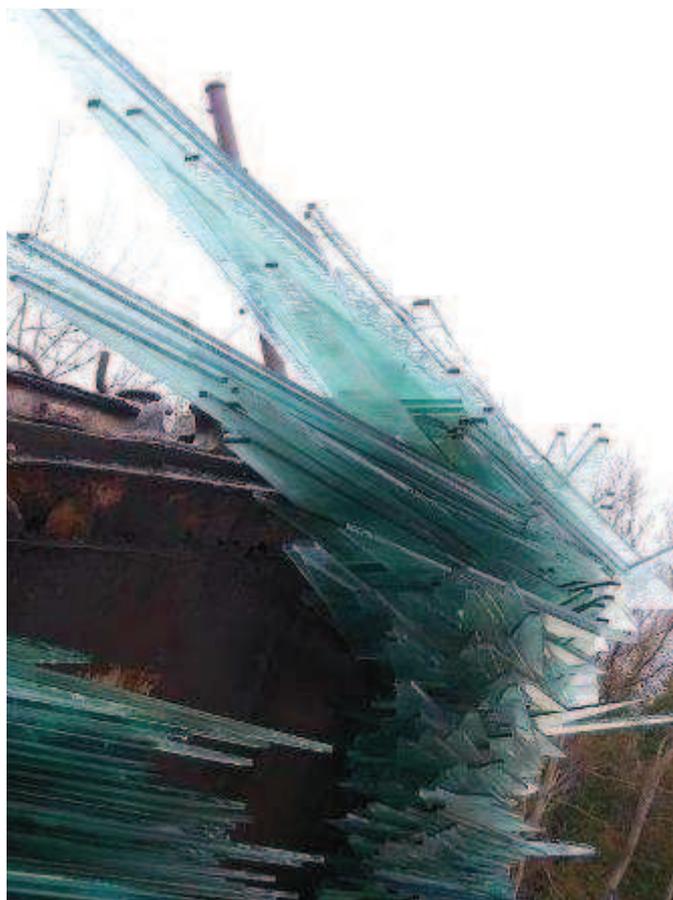
Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale **Costas Varostos**, diventando una singolare opera d'arte. Affiora ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.



Un viaggio di ricostruzione e rinascita realizzato grazie all'idea dell'**Istituto di Culture**

**Mediterranee della Provincia di Lecce**, alla volontà dell'associazione umanitaria **Integra Onlus** e dei parenti delle vittime, all'Amministrazione di Otranto ed al lavoro di **Giusi Giaracuni**, curatrice del progetto.

La **Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo** ha accolto la sfida del progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa **Artemisia**, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da **Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia**, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni.



Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni".

"Otranto, la città più ad est d'Italia, vive un rapporto di reciproca apertura con le genti che popolano l'area orientale dell'Adriatico – ha dichiarato il sindaco di Otranto **Luciano Cariddi** -. Le poche miglia di distanza tra le due coste hanno rappresentato da sempre una via di comunicazione e di contaminazione tra diverse civiltà, culture e religioni. Questa è certamente la maggiore ricchezza di una terra in cui la stratificazione della storia ha lasciato tracce chiaramente leggibili delle varie influenze esercitate da quanti, nei secoli, hanno trovato approdo sul nostro territorio. Un mare, il Canale d'Otranto, che non separa, ma unisce. Non una frontiera chiusa, ma

una via d'acqua che facilita flussi in grado di alimentare costantemente il dialogo con l'altro. Questo è il messaggio che il nostro mare ci consegna, consapevoli di un destino che accomuna tutti i Popoli dell'area Mediterranea. Un destino che non sempre ci ha riservato giorni felici. La storia – ha aggiunto Cariddi - a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare. E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria. Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini. Ma anche affinché resti alta l'attenzione sulle politiche da attuare per governare al meglio un problema che continua a far registrare, ancora oggi, tantissime vittime nei nostri mari".

[Mi piace](#)[Invia](#)

A 5 persone piace questo elemento. Di' che piace anche a te, prima di tutti i tuoi amici.

condividi

---

**Il tacco d'Italia.info** è di Nerò Comunicazione

piazza Diaz, 5 - 73042 Casarano | tel/fax 0833 599238 | redazione@iltaccoditalia.info | P.Iva 03702760756

Direttore responsabile **Maria Luisa Mastrogiovanni**

*Iscritto al numero 845 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce*



© 2004-2012 Il tacco d'Italia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione anche parziale.

[Home](#) [Attualità](#) [Bollettini](#) [Storia](#) [Storia Filatelica](#) [Trattati e Leggi](#) [Cartografia](#) [Documenti](#) [Links](#)

Chi è  
Coordinamento  
Adriatico

Ultime Notizie

Ultimo Bollettino

Editoria

Convegni  
ed Eventi

Toponomastica

Cinematografia

Reponsabilità  
e Privacy

Contatti e  
Segnalazioni

## A Otranto arriva "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante"

PDF stampa e-mail

Scritto da ANSAmed, 27/01/12  
venerdì 27 gennaio 2012

OTRANTO (LECCE) - Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: " L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante". Domenica 29 gennaio, presso l'Area Fabbriche del Porto, ci sarà l'inaugurazione del relitto artistico: è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea. Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR) Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività.

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi. Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le arti creative: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: *Naufragio. Morte nel Mediterraneo*, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

[\[Indietro\]](#)

## Approfondimenti

### Aggiornamenti

- «L'Europa si affidi al Mediterraneo». Da Bari la voce delle comunità locali
- Croazia-UE, primo vertice da osservatore attivo
- Jansa premier a Lubiana. Governo al centrodestra
- Fiume, la squadra di calcio passerà in mani italiane
- Rigassificatore di Zaule, il Pd riapre i giochi in Regione



### I più letti

Cinque secoli sotto il Leone di San Marco

Al via le "vignette" slovene 2011: 42mila multe quest'anno

10. La fine del Territorio Libero di Trieste, 1954-1955

Istria Romana

Iniziativa Giornata del Ricordo 2009

### Newsletter

Iscriviti alla newsletter gratuita!

Nome:

Email:

Ricezione mailings in HTML

Iscritti  Cancellati

Vai!

## Tra naufragio e memoria

27 gennaio 2012 

---



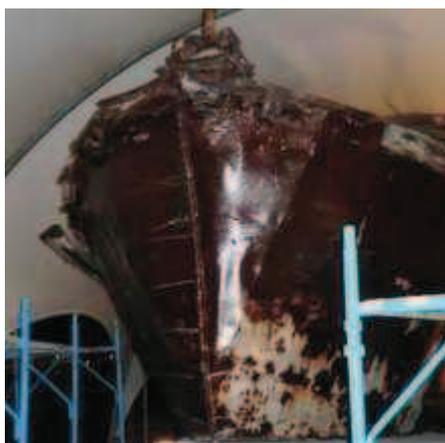
Il relitto della barca *Kater i Rades*, speronata nel canale d'Otranto nel 1997 da una nave militare italiana, in un [naufragio](#) che costò la vita a circa ottanta persone, diventerà un monumento.

Quel che resta del barcone, sul quale erano salite almeno 120 persone, è nelle mani dell'artista greco Costas Varostos, che ha presentato il progetto migliore nell'ambito del concorso bandito in occasione della Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo.

I parenti delle vittime, l'associazione *Integra Onlus*, il Comune di Otranto e le istituzioni locali pugliesi, con *Unesco*, *Unhcr* e altre istituzioni internazionali, garantiranno i fondi necessari alla realizzazione dell'opera che sarà inaugurata domenica 29 gennaio 2012, presso l'Area Fabbriche del porto di Otranto.

## Otranto, la motovedetta albanese diventa un monumento

[Curiosità](#) | 27 gennaio 2012 [0 Commenti](#)



La città più a oriente d'Italia accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea, simbolo dell'umanità migrante. Si chiama l'Approdo e verrà inaugurata domenica presso l'Area Fabbriche del Porto. La Kater I Rades è la motovedetta albanese che nella notte del Venerdì santo del '97 naufragò nel Canale di Otranto portando alla morte di 57 persone. Ora il barcone, simbolo del dramma degli sbarchi, è approdata nelle talentuose mani dello scultore greco Costas Varostos, che lo ha trasformato in un'opera d'arte.

La nave era entrata in collisione con la Marina militare con 120 persone a bordo. Di questi si salvarono solo 34 persone, ci furono 57 annegate (in gran parte donne e bambini) e 24 corpi non furono mai ritrovati.

## Nuova e singolare opera d'arte approda nel porto di Otranto



ROMA - E' il monumento all'umanità migrante. Ha ridisegnato il percorso storico, evolvendolo in positivo, nonostante sia l'emblema di evento quanto mai tragico.

Da ieri Otranto ha una nuova opera d'arte. Si chiama "L'approdo" ed è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del venerdì santo del '97, entrata in collisione con la Marina militare locale, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi

mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiora ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

La realizzazione del monumento, è stata possibile grazie all'associazione Integra Onlus, ai parenti delle vittime, al Comune di Otranto, all'Assessorato alle politiche giovanili e all'Istituto di Culture mediterranee della Provincia di Lecce. Fondamentale anche il contributo della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, della cooperativa Artemisia e della Copeam, la Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo.

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni".

## L'Approdo, opera per l'Umanità Migrante

Scritto da Redazione

Giovedì 26 Gennaio 2012 14:56

---



**OTRANTO (Lecce)** - La città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: " L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante".

## L'Approdo, opera per l'Umanità Migrante

Scritto da Redazione

Giovedì 26 Gennaio 2012 14:56

---

Domenica 29 gennaio, alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, a cui seguirà, alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera è la "Kater I Rades", la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Ed affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).

```
var var4f295ca6a833d = new noobSlide({ box: $('div4f295ca6a7f1c'), items: [1], size: 468, mode: 'horizontal', mode_dir: 'left', interval: 25000, fxOptions: { duration: 1000, transition: Fx.Transitions.Bounce.easeOut }, startItem: 0, autoPlay: true});
```

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni

e attività. Una vera e propria "Residenza internazionale per il Contemporaneo e le Migrazioni."

Di questo se ne parlerà con Luciano Cariddi, sindaco di Otranto; Nicola Fratoianni, assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccacese, assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce; Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce; Luigi Ratclif, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il segretario generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.



Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: “L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante”.

Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con

120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte.

Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di “ricerca” e di “scoperta” attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI".

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

[Redazione Mediterranea](#) [ 26/01/2012 ]

## :: sommario di pagina

- [\[1\] contatti](#)

- 
- [it](#)
  - [en](#)

- [Links](#)
- [Mailinglist](#)
- [Contatti](#)
- [Idee guida](#)
- [Servizi](#)

- » [Home](#)
- » [Editoriale](#)
- » [Notizie & eventi](#)
- » [In viaggio](#)
- » [Sapori](#)
- » [Arte](#)
- » [Musica](#)
- » [Libri](#)
- » [Storie meridiane](#)
- » [Economia internazionale](#)
- » [Ambiente](#)
- » [Photo gallery](#)
- » [Visti da noi](#)
- » [Moda e design](#)
- » [Sport](#)
- » [Speciale aziende](#)
- » [Speciale vacanze](#)

:: sei in: [Italiano](#) » [Notizie & eventi](#) » [view](#)

## L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante

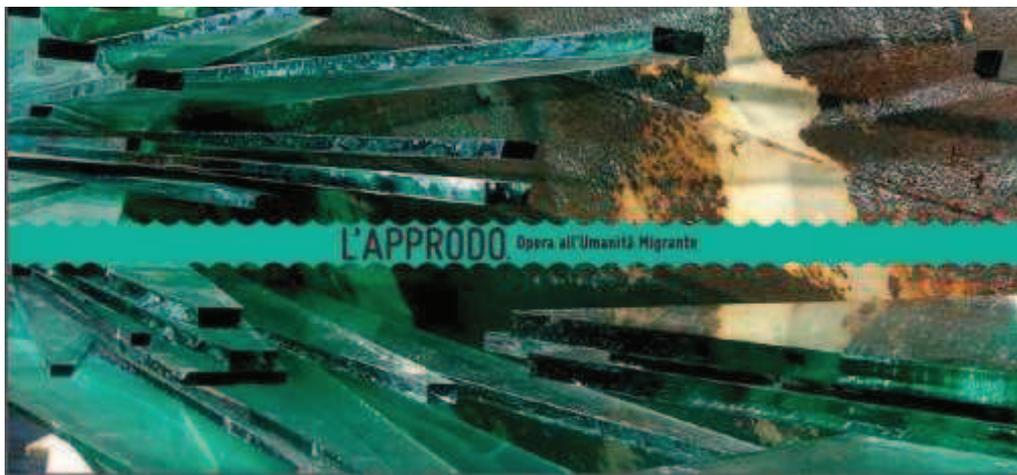
Otranto, 26/01/2012 - 29/01/2012

### Otranto



Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo , accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: “L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante”.

Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese si



svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del

'97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l' Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI".

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

### Condividi questa pagina



### :: menù utility

- [commenti](#)
- | [segnala](#) |
- [top](#)

[0] « [ritorna al sommario](#)

## Immagini (1)



### :: menù servizi

© [mediterraneaonline.eu](#) | [Valid XHTML 1.0 Transitional](#) | [valid CSS](#) | [webdesign medialabs](#) | [area riservata](#)

[0] « [ritorna al sommario](#)

home page redazione chi siamo speciali interviste "giorno per giorno" recensioni contattaci pubblicità



# La Perfetta Letizia

quotidiano on line di ispirazione cattolica

società sud del mondo solidarietà cultura e religione ambiente vaticano diritti umani esteri italia scienza lotta alla mafia

27.1.12

ShareThis

Email

Like

0

## L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante

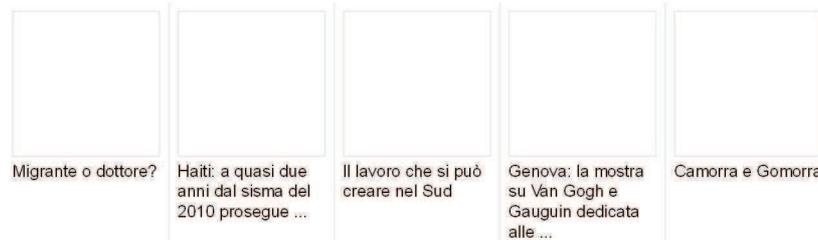
Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte



COPEAM - Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico. La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli. Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea. Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune. La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR) Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI". Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccicarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi. Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

Ti potrebbero anche interessare:



Etichette: cronache dall'italia, cultura e società, solidarietà | 0 Commenti



ShareThis

Email

Like

0

GIORNO PER GIORNO (a cura di Mimosa Martini)

Si protesta ancora nelle piazze arabe, a 12 mesi dalle prime rivolte. Ma è in subbuglio anche l'Europa: le strade di Bucharest e di molte altre città rumene sono diventate terreno di scontri violenti con la polizia.

Negli Usa gli indignados occupano ancora piazze reali e le piazze virtuali del web, e infine anche le piazze italiane si riempiono per le proteste di tassisti, camionisti e pescatori.

Tutto questo nel commento di Mimosa Martini in "Giorno per giorno" (11° puntata)

SEGUICI SU



La Perfetta Letizia on Facebook

Like 322

IN EVIDENZA

Un nuovo ciclo di articoli (con etichetta tematica) dedicato alle "vittime di mafia": è il turno di Peppino Impastato, forse il simbolo più riconosciuto della lotta alla mafia



Intervista a Remo Di Pinto, nuovo Ministro Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare, sulla missione e sul servizio dell'OFS in Italia



In Egitto continua la cruenta caccia ai cristiani: intervista a padre Luciano Verdoscia, missionario comboniano ormai da anni al Cairo

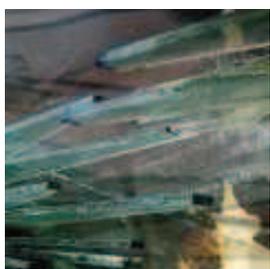


Chiara Frugoni ci parla della scoperta del ritratto di un demone in uno degli affreschi di Giotto nella Basilica di San Francesco ad Assisi



VIDEO-NEWS

## Costas Vartsos: L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante



Il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano Domenica 29 gennaio nell'Area Fabbriche del Porto di Otranto l'inaugurazione della scultura *L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante* ideata da **Costas Vartsos**, e realizzata con la collaborazione di cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del

Mediterraneo organizzata a Salonicco. In occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia l'artista greco ha trasformato il relitto della Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo" nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, realizzando un monumento all'Umanità Migrante, dedicato alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

- [Home](#)
- [Collaboratori](#)
- [Archivio](#)

- 
- 
- 
- 
- 
- 

# SUNDAY CAFE'

il settimanale culturale di Liberalcafe' - aggiornato la domenica

- [Home](#)
- [Appuntamenti](#)
- [Arte](#)
- [Cinema](#)
- [Comunicazione](#)
- [Culture](#)
- [Enogastronomia](#)
- [Libri](#)
- [Mostre](#)
- [Musei](#)
- [Musica](#)
- [Personaggi](#)
- [Salute](#)
- [Teatro](#)
- [Turismo](#)
- [Video](#)

**[ Prestito Protestati ]** Rata Bassa e Tasso Agevolato! Solo Per Statali e Pubblici. Chiedi [IBLbanca.it/PrestitoProtestati](http://IBLbanca.it/PrestitoProtestati)

**Prestiti a Pensionati** Fino a 50.000 € in Convenzione INPS Preventivo Online Senza Impegno [www.ConvenzioneINPS.it](http://www.ConvenzioneINPS.it)

**"Non Pagare" i Debiti** Sistemi Legali per "Non Pagare" i Debiti quando Non Riesci a Pagare! [www.AgenziaDebiti.it/non-pagare](http://www.AgenziaDebiti.it/non-pagare)

Annunci Google

## L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante

**Otranto**, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo , accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: “ L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante”.

**Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il Castello Aragonese** si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera di cui stiamo parlando è la **Kater I Rades**, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.



Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La **COPEAM**, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria **"RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI"**.

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi – Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni – Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese – Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca – Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif – Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

## Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

29/1/2012

## L'Approdo

CASTELLO ARAGONESE, OTRANTO (LE)

*Opera per l'Umanita' Migrante. Presentazione di un'opera di Costa Varostos*

SINTESI DEL COMUNICATO STAMPA

Viene inaugurata la nuova opera dello scultore Costa Varostos che ha 'ricostruito' la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì' santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufrago' nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creativita' e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari e dibattiti: una 'residenza internazionale per il contemporaneo migrante'. La conferenza stampa e' alle ore 10.30 e alle ore 12 ci si sposta presso l'Area Fabbriche del Porto per l'inaugurazione del relitto artistico.



**CASTELLO ARAGONESE**

Otranto (LE)

Via Nicola d'Otranto

0836 871308

**EMAIL - LINEA DIRETTA**

**L'APPRODO**

dal 29/1/2012 al 29/1/2012

ore 10.30

**06 36862426 FAX 06 36226758**

**WEB - EMAIL**

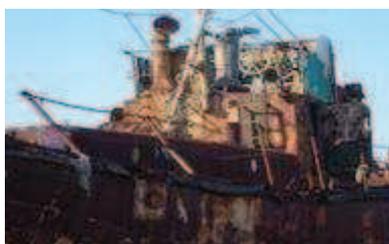
**SEGNALATO DA**

Diletta Piazza



## ***Costas Varotsos: "La Kater I Rates oggi è tornata a Navigare"***

Articolo letto: **19 volte** - Commenti inseriti



[30 Gennaio 2012](#) - [Attualità](#)

**Otranto** - E' stata inaugurata nell'area Ex Fabbriche del porto di Otranto, l'opera tratta dal relitto della "Kater I Rades".

Si tratta della motovedetta albanese naufragata il 28 marzo 1997, nel giorno di venerdì santo, dopo una collisione con una nave della Marina Militare. L'urto fu violentissimo. Donne e bambini corsero giù in quello che sarebbe dovuto essere il riparo più sicuro e che, invece, divenne una trappola.

Cinquantaquattro morti, ventiquattro corpi mai ritrovati e trentaquattro superstiti.

Il relitto è stato tramutato in opera d'arte. Si è voluta realizzare una cerimonia in onore dei morti e dei dispersi in quell'incredibile incidente.

All'evento hanno partecipato gli autori di questa singolare opera monumentale, insieme ai rappresentanti istituzionali dell'artista greco, Costas Varotsos, e i familiari delle vittime che pregano perchè nessuno possa dimenticare quanto accaduto in quella drammatica notte di quindici anni fa.

Il luogo della cerimonia è il risultato di una scelta non casuale, il porto di Otranto è infatti per tradizione il luogo dell'approdo dei migranti.

Il messaggio che attraverso quest'opera d'arte si vuole lanciare è quello della "rinascita " e di una solidarietà tra i popoli.

L'artista greco Varotsos afferma: "La Kater I Rades oggi è tornata a Navigare".



Daniela De Angelis

- [In primo piano](#)
- [Progetti di ambiente](#)
- [Ambienti da progettare](#)
- [Il dossier](#)
- [Ambient&società](#)
- [La parola ai lettori](#)
- [L'intervista](#)
- [Ambient&norme](#)
- [Ambient&giovani](#)
- [Accade altrove](#)
- [Recensioni](#)
- [Il personaggio](#)

[Home](#) > [News](#) > Inaugurazione de "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"

## News

# Inaugurazione de "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"

Inserito da [Pierluigi De Santis](#) | gennaio 26th, 2012 alle 9:57 | Category: [News](#) | [Nessun commento](#) »

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



Ricordare lo [sbarco degli albanesi in Puglia](#) con un'opera. Un importante evento è il ventesimo anniversario da quell'evento rimasto nella memoria che sarà celebrato con "[L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante](#)", un'opera che il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano domenica 29 gennaio alle ore 12:00 presso l'Area Fabbriche del Porto di Otranto.

La prestigiosa scultura è stata ideata dal grande maestro greco [Costas Varotsos](#), affiancato da cinque giovani selezionati dalla [Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo](#) organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, un albanese e un italiano. L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese [Kater I Rades](#), protagonista della "[Strage del Venerdì Santo](#)", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

L'inaugurazione sarà anticipata dalla presentazione del [nuovo progetto "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni"](#) che si terrà presso il Castello Aragonese di Otranto alle ore 10.30. Interverranno Luciano Cariddi, sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni, assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia, Bruno Ciccarese, assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce, Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Alessandra Paradisi, segretario Generale della COPEAM.

Mi piace

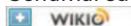


### Post correlati:

No related posts.

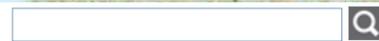
Tag: [Costas Varotsos](#), [Kater I Rades](#), [L'Approdo Opera per l'umanità migrante](#), [sbarco degli albanesi in Puglia](#)

Condividi su



### Scrivi un commento

### [Progetti di ambiente](#)



STUDIOAMBIENTALE.EU

Mercoledì, 1 febbraio 2012 - Ore 14:23

Annunci Google Meastro Corso Otranto Otranto B&B Lecce Mare

HOME CHI SIAMO FORMAZIONE CONTATTI PARTNERS MAPPA SITO YouTube facebook twitter

NOTIZIE EVENTI CORSI E SEMINARI TESTI UTILI SPECIALI FINANZA AGEVOLATA NORMATIVA AZIENDE LAVORO

Alternativa Sostenibile: Cultura

0

Ambiente

Acquisti Verdi

Cultura

Edilizia Sostenibile

Enogastronomia

Energia

Mobilità

Turismo Sostenibile



27 Gennaio 2012 - 14:59

EVENTI - Letto: 356 volte

## Otranto: L'inaugurazione della scultura del maestro Costas Varotsos

Collabora con noi

Iscrizione Newsletter

Annunci Google

### Giugno-Luglio Salento

Ottimo Hotel 4\* ex  
tabacchificio 35 € a  
persona/notte  
[www.iltabacchificio.com](http://www.iltabacchificio.com)

### Agenzia Comparsa

Hai tra i 12 e 42  
anni? Cerchiamo  
Figurante. Contattaci!  
[www.NewFaces.it/Figurate](http://www.NewFaces.it/Figurate)

### ARAG - Tutela Legale

Polizza assicurativa  
Più forza alle vostre  
ragioni.  
[www.arag.it/polizze](http://www.arag.it/polizze)

### Studio Legale Ciarletta

Specializzato in  
Diritto Societario  
Fallimentare, Penale  
Societario.  
[www.ciarletta.it](http://www.ciarletta.it)

### La Tua Vacanza al Mare

Agriturismo con  
spiaggia privata SPA e  
piscine - Cucina tipica  
BIO  
[www.masseriamacchia.it](http://www.masseriamacchia.it)

### GLI EVENTI IN SCADENZA

"L'Arte per la Cultura Sostenibile" a  
Milano  
Dal 12-01-2012 al 29-02-2012

Lux in arcae - L'Archivio Segreto  
Vaticano si rivela!  
Dal 31-01-2012 al 31-08-2012

Acquisti e Sostenibilità: a Milano  
l'evento annuale sulla Supply Chain  
sostenibile  
Dal 3-02-2012 al 3-02-2012

Annunci Google

### ASSICURAZIONI

Scopri Come  
Risparmiare fino al  
50% Fai Subito un  
Preventivo Gratis!  
[www.Genertel.it/RC\\_Camper](http://www.Genertel.it/RC_Camper)

### Materassi per Camper

roulotte barca in  
pronta consegna Via  
Tiburtina 852 - Roma  
[www.resingormm.it](http://www.resingormm.it)

### Annunci Case in Affitto

Annunci di Case in  
Affitto. Scegli Prezzo,  
Zona e Mq. Cerca ora!  
[www.Immobiliare.it/Affitti](http://www.Immobiliare.it/Affitti)

### Assicurazioni On Line

Confronta 16  
Assicurazioni On Line  
Risparmia fino a 500  
euro!  
[www.6sicuro.it/Assicurazioni-C](http://www.6sicuro.it/Assicurazioni-C)

### Domiciliazione in Roma

La tua nuova sede in  
Roma. A soli  
€50/mese. Attiva in  
24 ore.  
[www.domiciliazionesocieta.cor](http://www.domiciliazionesocieta.cor)

**Domenica 29 gennaio, alle ore 12, presso l'Area Fabbriche del Porto di Otranto, il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce inaugureranno la prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.**



Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese **Kater I Rades**, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprenda il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare. La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani (**Comune di Otranto** e l'assessorato alle Politiche Giovanili della provincia di Lecce), hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti morti in mare, da collocare nel porto di Otranto.

Per l'occasione, **Costas Varotsos**, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'"**Umanità Migrante**", proprio partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, uno albanese ed uno italiano. Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, in media partner con la Copeam.

L'inaugurazione sarà preceduta, alle **ore 10.30**, al **Castello Aragonese di Otranto**, da "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni", conferenza stampa di presentazione dell'evento. All'incontro interverranno **Luciano Cariddi**, sindaco di Otranto, **Nicola Fratojanni**, assessore



[Annunci Google](#)

[Pittura](#)

[Arte Contemporanea](#)

[Lecce Vacanze](#)

regionale alle Politiche Giovanili, **Bruno Ciccarese**, assessore provinciale alle Politiche Giovanili, **Luigi De Luca**, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, **Luigi Ratclif**, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo ed **Alessandra Paradisi**, segretario generale della Copeam

A Torino si discute sulla città del futuro

Dal 3-02-2012 al 3-02-2012

di *Vesna Tomasevic*



Hotel La Punta \*\*\*  
Otranto (Le)  
... a 50 m. dal mare



[Annunci Google](#)

[Scultura](#)

[Arte Pittori](#)

[Mare Puglia Salento](#)

[Albergo Lecce](#)

Testata iscritta al n. 1088 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 15/04/2011 - Direttore responsabile: Andrea Pietrarota

Copyright 2012 Alternativa Sostenibile. All Rights Reserved

# Up!

Rumors from the kissland

Segui Up! il Magazine su


[Rumors](#)
[Cos'è Up?](#)
[Sfoggia on-line](#)
[Abbonamenti](#)
[Contatti](#)

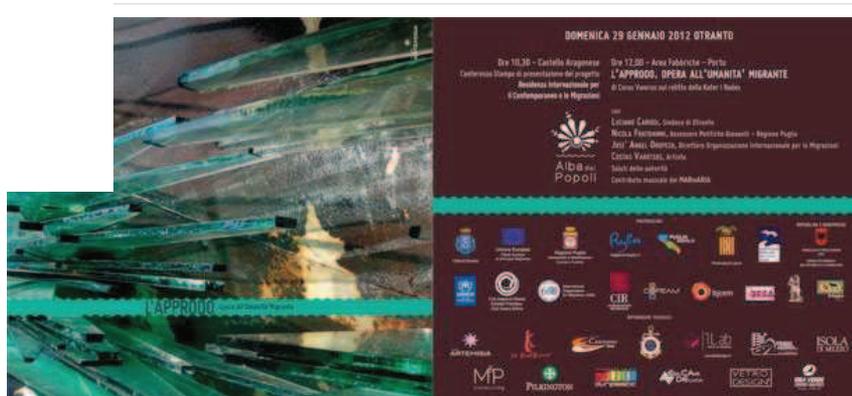


## L'APPRODO. OPERA ALL'UMANITA' MIGRANTE

Domenica 29 gennaio 2012 - Otranto

martedì 24 gennaio 2012 - Scritto da [Redazione](#)

RUMORS DEL GIORNO



Domenica 29 gennaio 2012 presso il Castello Aragonese di Otranto

si terrà la Conferenza Stampa di presentazione del progetto

"Residenza Internazionale per il Contemporaneo e le Migrazioni".

A seguire l'artista Costas Varotsos presenterà

l'opera realizzata con il relitto della Kater I Rades.

Per saperne di più vi invitiamo a leggere l'articolo "Riprende il viaggio della Kater".

 2



[Tutte le Notizie](#)

o Commenti per L'APPRODO. OPERA ALL'UMANITA' MIGRANTE

Commenta la Notizia

Nome: (obbligatorio)

E-mail: (obbligatoria, non verrà mostrata ai visitatori)

Commento:

caratteri rimanenti:



UP! il Magazine su Facebook

UP! il Magazine piace a 179 persone.



Rose Chiara Francesco Patrizia Giancarlo



Ciccio Vale Maria Barge Antonela



Scuola Matteo Tito Orlando Quelli che



Plug-in sociale di Facebook

### Articoli Correlati



La filosofia dei contrasti - parte 1



# URBAN CONTEST



## Otranto, motovedetta albanese diventa monumento

Otranto (Lecce) – Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: "**L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante**". Domenica 29 gennaio, presso l'Area Fabbriche del Porto, ci sarà l'inaugurazione del relitto artistico: è la **Kater I Rades** la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo, i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La COPEAM, La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR) Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale

dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività.

Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi – Sindaco della Città di Otranto, Nicola Fratoianni – Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese – Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca – Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif – Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi. Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le arti creative: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia. Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades. (ANSAmEd).

,

kater i rades

CERCA



## Kater i Rades

[COMMENTI](#) | [SFOGLIA LE NOTIZIE](#)

NEWS

FOTO

VIDEO

TWITTER

### ULTIME NOTIZIE **Rivive la nave “Kater I Rades”, da relitto di una tragedia a opera all’umanità migrante**

Notizia del 29 gennaio 2012 da [ilfattoquotidiano.it](#)

La nave **Kater I Rades** trasformata in monumento all'umanità migrante La notte del Venerdì santo del 1997 la **Kater I Rades**, la motovedetta albanese, entrò in collisione con una nave...

### Otranto: L’Approdo. Opera all’Umanità Migrante - **Video**

Notizia del 25 gennaio 2012 da [galatina2000.it](#)

Porto di **Otranto** - l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos. L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese **Kater I Rades**, protagonista della “Strage...

VEDI TUTTI I VIDEO



Foto

### L’Approdo. Opera per l’Umanità Migrante

Notizia del 27 gennaio 2012 in arte da [perfettaletizia.blogspot.com](#)

l'inaugurazione del relitto artistico. La nuova opera di cui stiamo parlando è la **Kater I Rades**, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra **Marina militare**,...

greco Costas Varotsos. L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese **Kater I Rades**, protagonista della «Strage del Venerdì Santo», nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio...

## Anniversario dello sbarco albanese Otranto erige un monumento ai migranti

Notizia del 25 gennaio 2012 da [corrieredelmezzogiorno.corriere.it/Lecce](http://corriere.it/Lecce)

### ULTIME NOTIZIE **Memoria e solidarietà: la motovedetta albanese della tragedia del '97 ora un monumento ad Otranto - Video**



Notizia del 30 gennaio 2012 da [galatina2000.it](http://galatina2000.it)

un importante valore simbolico in quanto si tratta della **Kater I Rades**, la motovedetta albanese che, nella notte del Venerdì santo del '97, è entrata in collisione con la [Marina militare](#) italiana, naufragando nel Canale di...

0

Like

0

0

Tweet

[RSS](#)
[STAMP](#)


### ALBANIA: Quando la Pivetti disse "Buttiamoli a mare". Intervista ad Alessandro Leogrande

Notizia del 21 dicembre 2011 da [estjournal.wordpress.com](http://estjournal.wordpress.com)

di Geri Zheji Ballo Il naufragio della **Kater i Rades** in un libro di Alessandro Leogrande E' il 28 marzo 1997. Circa 120 donne, uomini e bambini, partiti da Valona a bordo della motovedetta **Kater i...**

### I rottami della motovedetta Kater I Raders come monumento? No Grazie!

Notizia del 22 novembre 2011 in cultura da [otrantino.blogspot.com](http://otrantino.blogspot.com)

L'amministrazione comunale di Otranto vorrebbe fare, del relitto della **Kater I Rades**, affondato a Brindisi con il suo carico di disperati, un monumento. Io sono del tutto contrario a questa decisione consapevole anche dei costi a...

#### DISCUSSIONI SU KATER I RADES

**Strage di Kater I Rades: arriva la nuova sentenza**

da [amisnet.org](http://amisnet.org)

### Otranto, un dolore da ricordare

Notizia del 06 agosto 2011 da [famigliacristiana.it](http://famigliacristiana.it)

E' di 14 anni fa la "Strage del Venerdì Santo": 108 albanesi morirono nel naufragio della **Kater I Rades**. Familiari e Comune di Otranto vogliono trasformare il relitto in un monumento.

#### OGGI IN FOTO

[TUTTE LE FOTO](#)


[Un freddo bestiale](#)

[TUTTE LE FOTO](#)


[Tutti in sala, c'è Cabret](#)

[TUTTE LE FOTO](#)


[Quei volti di eroi quotidiani](#)

[TUTTE LE FOTO](#)


[La "Tenda dei se Occupa DC](#)

#### TAG CORRELATI A KATER I RADES



**Otranto**  
BEST OF



**Provincia Di Lecce**  
BEST OF



**Albania**  
BEST OF

[Valona](#)



BEST OF



## La Kater I Rades e l'omaggio dell'arte all'umanità migrante

Notizia del 30 dicembre 2011 da [20centesimi.it/Home](http://20centesimi.it/Home)

Vent'anni fa la motovedetta albanese **Kater I Rades**, veniva speronata da una nave della Marina militare italiana causando la morte di oltre cento persone. Di quella motovedetta oggi rimane il relitto e con esso il simbolo di un...

## Kater I Rades : Lecce 28 giugno la sentenza, presidio antirazzista

Notizia del 25 giugno 2011 da [bellaciao.org/It](http://bellaciao.org/It)

Appello agli antirazzisti pugliesi per mobilitazione a Lecce il 28 giugno, per sentenza su strage **Kater I Rades** [http://www.pugliantagonista.it/osservbalcanibr/kater\\_iniziative.htm](http://www.pugliantagonista.it/osservbalcanibr/kater_iniziative.htm) Il 28 giugno 2011 al tribunale di...

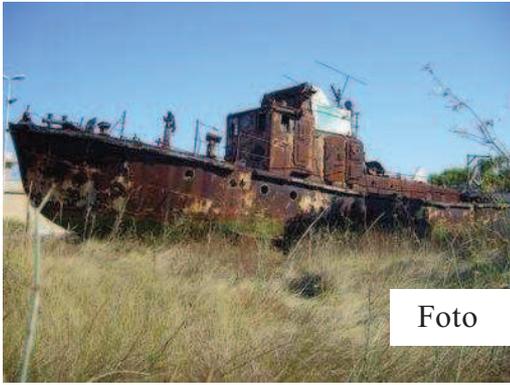
## Ad Otranto il relitto della Kater I Rades diventerà un monumento

Notizia del 15 dicembre 2011 in arte da [radiopopolaresalento.it](http://radiopopolaresalento.it)

Destinato alla demolizione, per il relitto della **Kater I Rades**, sembrava non ci fosse piugrave; molto da fare. Eppure, la nave emblema degli sbarchi albanesi in Italia, verragrave; trasformata in un'opera d'arte, un monumento che...

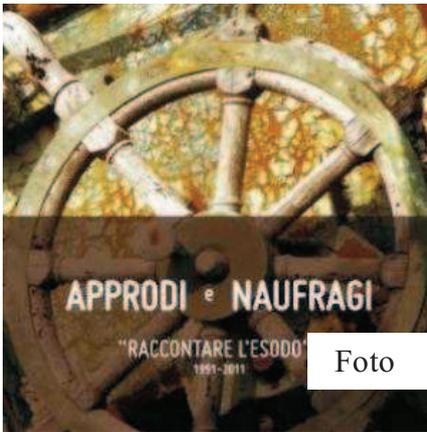
## Il naufragio

Notizia del 08 dicembre 2011 in politica da [minimaetmoralia.it](http://minimaetmoralia.it)



Foto

Pubblichiamo una recensione, già apparsa sul «manifesto», di Giuliano Battiston al libro inchiesta di Alessandro Leogrande , «Il naufragio». Il naufragio che ci racconta Leogrande nel suo libro è quello della motovedetta albanese **Kater I...**

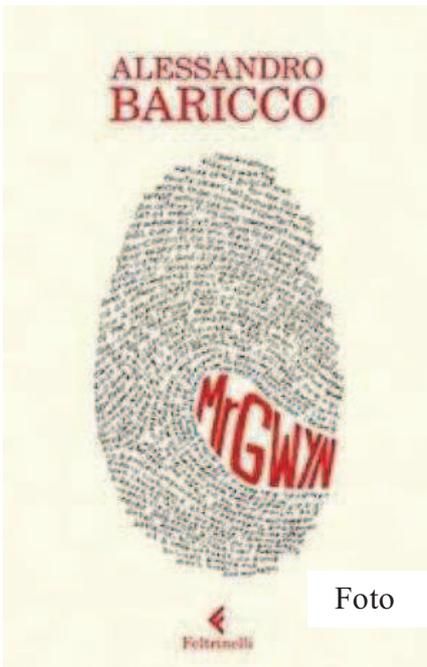


Foto

## A Otranto per raccontare venti anni di Esodo albanese. 1991-2011

Notizia del 16 novembre 2011 in politica da Librari. [blogautore.repubblica.it](http://blogautore.repubblica.it)

) e composto da Giorgio Distanto (tromba), Camillo Pace (contrabbasso) Vito De Lorenzi (percussioni e batteria) Giancarlo Pagliara (fisarmonica). I MARinARIA eseguiranno per la prima...



Foto

## Novità Feltrinelli

Notizia del 05 novembre 2011 da [appuntidiunoscrittore.blogspot.com](http://appuntidiunoscrittore.blogspot.com)

alimentano il terrore dell'invasione e prospettano la necessità del blocco navale. Prima dello scontro, la Sibilla insegue la **Kater i Rades** per un tempo che agli uomini e alle donne sulla carretta appare incredibilmente lungo. Il...

Tweet < 0

0

Mi piace

Stampa

RSS

SCRIVI UN COMMENTO

# FRONTIERA

30 gennaio 2012

## Otranto, 'Kater I Rades': monumento di 'Approdo - opera all'umanità migrante'

La nave simbolo degli sbarchi albanesi restaurata dall'artista greco Costantino Varotsos

0 0 ShareNew

La nave, **emblema degli sbarchi albanesi in Italia**, diviene un'**opera d'arte** grazie al grande artista greco **Costantino Varotsos** e ad altri giovani artisti provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo,



tra cui anche due di origine albanese, selezionati lo scorso ottobre in occasione della Biennale Giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo a Salonico. La '[Kater I Rades](#)', dunque, si trasforma in monumento che prenderà il nome di '**Approdo - opera all'umanità migrante**', la cui inaugurazione si è svolta domenica 29 gennaio.

**Klodiana Cuka**, presidente dell'associazione Integra che il cui intervento nei mesi scorsi ha evitato la demolizione della barca, ha ricordato che la '**Katër I Radës**' era "*destinata alla rottamazione e sulla vicenda sarebbe calato il silenzio su un triste evento della nostra storia*". E' stata così avviata la procedura di recupero partendo con una lettera indirizzata al sindaco di Otranto, **Luciano Cariddi** che subito, dimostrando grande sensibilità, ha comunicato la disponibilità ad accogliere il relitto.

*"Da quel momento in tanti sono stati ad attivarsi per fare della nave che fu la tomba per tanti cittadini albanesi, un simbolo di umanità e solidarietà - ha affermato **Klodiana Cuka** - . Oggi la '**Katër I Radës**', affidata alla cura dell'arte che è per antonomasia amore e dedizione verso ciò che merita di essere esaltato nel ricordo, diviene monumento all'umanità migrante. **Il progetto di recupero dimostra quanto il Salento non dimentichi i momenti più importanti, anche se tragici, della sua storia. E' intenzione di Integra Onlus coinvolgendo soprattutto le famiglie di quei fratelli che trovarono la morte nelle acque di Otranto, celebrare ogni anno a Otranto il 28 Marzo come giorno della Memoria, affinché possano comprendere quanto la storia dell'Italia sia legata a doppio filo con la loro terra, un filo di rispetto e solidarietà**".*

# LECCENEWS24.IT

## L'informazione 24 ore

HOME POLITICA CRONACA CULTURA E SPETTACOLI ATTUALITÀ TURISMO SPORT COMUNI GALLERIA VIDEO EVENTI CONTATTI

SEI IN [TURISMO](#) » [VIAGGI & ITINERARI](#) » "L'APPRODO. OPERA PER L'UMANITÀ MIGRANTE"



### Viaggi & Itinerari

## "L'approdo. Opera per l'umanità migrante"

28 gennaio 2012

**Otranto.** Domenica 29 gennaio alle ore 12 l'inaugurazione della scultura del maestro Costas Varotsos

Un importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante".

Presso l'Area Fabbriche del Porto di Otranto, il **Comune di Otranto** e l'**Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce** inaugureranno la prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.

L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprenda il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

La tenacia di un'associazione umanitaria, la **Integra Onlus**, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani (Comune di Otranto e l'assessorato alle Politiche Giovanili della provincia di Lecce), hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti morti in mare, da collocare nel porto di Otranto.

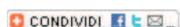
Per l'occasione, **Costas Varotsos**, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'"Umanità Migrante", proprio partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, uno albanese ed uno italiano.



La Kater I Rades

Aggiungi LecceNews24 ai preferiti

Fai di LecceNews24 la tua HomePage



### FlashNews24

31 gennaio 2012 | [Comuni](#)

**Apre un nuovo sportello Adoc a Monteroni**

31 gennaio 2012 | [Turismo](#)

**BIT di Milano 2012. Ci sarà anche la Camera di Commercio**

31 gennaio 2012 | [Sport](#)

**Dal Palermo arriva Di Matteo**

31 gennaio 2012 | [Sport](#)

**Rivoluzione di mercato in casa giallorossa**

30 gennaio 2012 | [Sport](#)

**Il Lecce si regala Bojinov e**



**LEGGI** Il pagellone del calciomercato



**LEGGI** Sanremo. Lo strano caso del compenso di Celentano



**LEGGI** Rilancio del turismo e B&B. Le proposte degli operatori

**EVENTI** | Scritto da [elisabetta\\_paladini](#) 27 gennaio 2012

## Otranto, “L’Approdo. Opera per l’Umanità Migrante”



(27 gennaio 2012) OTRANTO- Un importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome “L’Approdo. Opera per l’Umanità Migrante”. Domenica 29 gennaio, alle ore 12, presso l’Area Fabbriche del Porto di Otranto, il Comune di Otranto e l’Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce inaugureranno la prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.

L’idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della “Strage del Venerdì Santo”, nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprenda il suo viaggio per trasformarsi in un’opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

La tenacia di un’associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani (Comune di Otranto e l’assessorato alle Politiche Giovanili della provincia di Lecce), hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l’indifferenza si è concretizzata nell’idea dell’Istituto di Culture Mediterranee di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti morti in mare, da collocare nel porto di Otranto.

Per l’occasione, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell’arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all’“Umanità Migrante”, proprio partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da

cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, organizzata a Salonicco, ai quali si aggiungeranno un artista greco, uno albanese ed uno italiano.

Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, in media partner con la Copeam.

L'inaugurazione sarà preceduta, alle ore 10.30, al Castello Aragonese di Otranto, da "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni", conferenza stampa di presentazione dell'evento.

All'incontro interverranno Luciano Cariddi, sindaco di Otranto, Nicola Fratoianni, assessore regionale alle Politiche Giovanili, Bruno Ciccarese, assessore provinciale alle Politiche Giovanili, Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo ed Alessandra Paradisi, segretario generale della Copeam.

## **OTRANTO RICORDA LA TRAGEDIA DEL KATAR I RADES. TRA LE ACQUE DEL PORTO, UN MONUMENTO AL RICORDO E ALLA SOLIDARIETÀ**

di Federica Nastasia

Domenica 29 Gennaio 2012 12:19

Share

Presentata questa mattina ad Otranto, presso il Castello Aragonese, “L’Approdo. Opera per l’Umanità Migrante”, opera di arte contemporanea firmata dall’artista greco, Costas Varotsos. Il lavoro mira a commemorare la tragedia del Kater I Rades, la motovedetta albanese che, nella notte del Venerdì Santo del 1997, naufragò nelle acque del canale d’Otranto, con il suo carico di 120 profughi albanesi: 34 i superstiti; 54 persone persero la vita, per lo più donne e bambini, mentre 24 corpi non vennero mai ritrovati.

L’iniziativa è stata fortemente sostenuta e voluta dall’associazione umanitaria Integra Onlus, dalle associazioni dei parenti delle vittime, il Comune di Otranto, l’Assessorato alle Politiche Giovanili e l’Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ne ha reso possibile la realizzazione. Fondamentale il sostegno della Biennale dei giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo che ha accolto con entusiasmo la sfida del progetto artistico organizzando un workshop internazionale, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, a cui sono intervenuti otto giovani artisti di varia provenienza europea, realizzando un vero e proprio itinerario di scoperta attorno ad un’opera comune.

L’iniziativa è stata inoltre sostenuta, come media-partner, dalla COPEAM, Conferenza permanente dell’Audiovisivo Mediterraneo, avvalendosi del patrocinio dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR) dell’UNESCO, dell’Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM) e del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).

Il relitto, che verrà presentato alle ore 12 presso l’Area Fabbriche del porto, affiorerà tra le acque di Otranto come simbolo di accoglienza e solidarietà tra i popoli e punto di partenza per la creazione di un atelier artistico internazionale, dove possano fondersi creatività e migrazione.

19:50 | *Publicato da Redazione* >

## Relitto Kater I Rades diventa opera d'arte per Costa Varotsos



OTRANTO (LE). Si svolgera' domenica prossima, alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese di Otranto, la conferenza di presentazione di una nuova opera d'arte contemporanea per il progetto 'L'Approdo. Opera per l'Umanita' Migrante'. La Kater I Rades, il relitto della motovedetta albanese che nella notte del Venerdì' Santo del 1997 naufrago' nel canale di Otranto con 120 persone a bordo, nelle mani dello scultore greco Costa Varotsos e' diventata oggi un'opera d'arte.

L'iniziativa, sostenuta dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e

da Copeam, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, vedra' cosi' quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, affiorera' nel porto di Otranto quale simbolo di accoglienza e solidarieta' tra i popoli, oltre che punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove far incontrare creativita' e migrazione attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori e dibattiti.

Nel corso della conferenza interverranno Luciano Cariddi, sindaco di Otranto, Nicola Fratoianni, assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia, Bruno Ciccarese, assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce, Luigi De Luca, presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratclif, presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e il segretario generale della Copeam, Alessandra Paradisi. Seguirà poi, alle ore 12, presso l'Area Fabbriche del porto, l'inaugurazione del relitto alla presenza dell'artista.

[Condividi](#)

[LeccePrima >](#) [Cronaca](#)

## “L'Approdo”, storia di un'opera “collettiva” dedicata all'umanità migrante

Tante le figure e gli enti che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera contemporanea dalla Kater I Rades. Soddisfatti i rappresentanti istituzionali che rilanciano il ruolo strategico di Otranto come città dell'accoglienza

di redazione 29/01/2012

[Consiglia](#)

OTRANTO - Si è tenuta nella mattinata l'inaugurazione dell'opera monumentale tratta dalla **Kater I Rades**, ad opera dell'artista greco, **Costas Varotsos**. Il progetto, nato dall'idea dell'**Istituto di culture mediterranee della Provincia di Lecce**, dalla volontà di **Klodiana Cuka** dell'associazione umanitaria **Integra Onlus** e dai **parenti delle vittime**, ha trovato il sostegno dell'**amministrazione comunale di Otranto** e la determinazione della curatrice **Giusi Giaracuni**.

Un importante sostegno è giunto dalla **Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo**, in collaborazione con la **cooperativa Artemisia**, dalla **Copeam**, la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo, con il patrocinio dell'**Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati**, dell'**Unesco**, dell'**organizzazione internazionale per i migranti**, del **comitato italiano per i rifugiati**.

Il progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrino in un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività.

Fondamentale alla riuscita del progetto è stato il contributo della **Regione Puglia**, della **Provincia di Lecce**, del **Comune di Otranto** e di **numerosi sostenitori privati** che hanno concorso alla realizzazione dell'opera attraverso forniture e prestazioni gratuite. Dalla grande multinazionale del vetro, la Pilkinton che ha offerto dodici delle quasi venti tonnellate di vetro impiegate nell'opera, alla Cannone Group specializzata nella demolizioni navali che ha tagliato in due la motovedetta albanese per consentirne il trasporto da Brindisi, dove era stata collocata dopo il recupero dalle profondità marine al porto di Otranto; alla Duriplastic che ha fornito gratuitamente i trattamenti necessari a preservare il relitto dall'aggressione della ruggine, alla 1LAB che ha impegnato i suoi fabbri in chilometri di saldature, alla Vetro Design che ha tagliato e incollato oltre mille metri quadrati di vetro, ai carpentieri della Troso che hanno realizzato la piattaforma che ha accolto il relitto della Kater impiegando oltre quaranta metri cubi di cemento armato.

L'elenco potrebbe continuare, perché davvero, come ama dire Varotsos, si tratta di "un'opera collettiva e tanti sono stati i soggetti istituzionali, le imprese locali, gli artigiani e i comuni cittadini che hanno concorso per rendere possibile vincente questa sfida".

### I commenti

"Crediamo sia giusto coltivare la memoria". Con queste parole il sindaco di Otranto, **Luciano Cariddi**, ha spiegato il perché la città abbia voluto sposare il progetto "L'Approdo": "Vogliamo - ha chiarito - che l'opera realizzata dall'artista Costas Varotsos possa rappresentare un luogo e un simbolo dedicato all'umanità migrante. Non dimentichiamo mai che anche il nostro Paese, ed in particolar modo il Meridione, è stato interessato in passato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto".



Gli fa eco l'assessore allo spettacolo, **Salvatore Sindaco**: "Abbiamo fortemente voluto questo progetto perché consapevoli dell'importanza che esso ricopre e del significativo messaggio che trasmetterà a quanti avranno modo di visitare la nave-monumento. Infatti, la Kater I Rades vuole essere un messaggio di speranza non solo per gli immigrati che giungono dall'altra sponda dell'Adriatico, ma per quanti, in qualsiasi parte del mondo, abbandonano la propria terra, i propri affetti, affrontando le peripezie di un viaggio

### I PIÙ COMMENTATI

[Lecce tutto cuore, Giacomazzi e Benassi firmano l'impresa](#)[Un gallipolino da Serie A. Carrozza acquistata dall'Atalanta](#)[Protesta tir, arriva il carburante per le emergenze. Blocchi rimossi](#)

### I PIÙ LETTI

[Paura sulla rampa: sbanda alla guida dell'auto, poi fa un volo nella scarpata](#)[Protesta tir, arriva il carburante per le emergenze. Blocchi rimossi](#)[Autovelo, occhio al limite di velocità. Il calendario di febbraio](#)

pericoloso nella speranza di un futuro migliore per sé e per i propri cari".

**BREVI**

**Artista Costas Varotsos** ha dichiarato: "La mia intenzione non è quella di cc Otranto ma di aiutare a trasformare dei sentimenti negativi in energia positiva, opera deve unire e ricordare i valori su cui si fonda l'Europa specialmente in que leri Sera, 19:28 - Calcio a cinque, si è concluso il primo torneo dell'amicizia leri Pomeriggio, 13:19 - "Mantia" al Carovigno. Pro Italia allunga in Promozione proprio in questo momento di difficoltà è necessario guardare al futuro con positi L'altro ieri, 22:28 - Raccolta differenziata e Comune riciclon. Sur dati e scontro politico doveva in qualsiasi modo arrivare alla meta nonostante le intemperie il vento il f L'altro ieri, 18:12 - "L'Approdo", storia di un'opera "collettiva" dedicata all'umanità migrante la vita di quanti hanno lavorato sul porto di Otranto tra dicembre e gennaio. La c Sabato Sera, 20:25 - Giovani stelle del calcio nella nona edizione del Torneo di Carnevale che il viaggio è stato altrettanto importante o forse più, della stessa meta". Sabato Sera, 19:32 - Stomeo replica alle opposizioni: "Differenziata al 70 per cento"

Sabato Pomeriggio, 16:59 - Azione cattolica diocesana, il grande raduno nel nome della pace

Venerdì Sera, 18:57 - "E Pasculli segna ancora" chiude la rassegna culturale a Vignacastrisi

Venerdì Sera, 18:54 - "Lsu, la Regione ignora il disagio di 1200 lavoratori"

Giovedì Scorso, 19:27 - Cosimo Gallo nominato capogruppo della Commissione lavori pubblici

Giovedì Scorso, 19:19 - Largo raggio con elicotteri. Oltre 130 persone controllate

Giovedì Scorso, 18:33 - Il talento cambia categoria, ma non perde il vizio di vincere

**AGENDA**

OGGI DOMANI

**MOSTRE**

Bando Accademia Apulia Uk: "Migrazione, storia di viaggi" - Photography award 2011

**EVENTI**

"Il viaggio di Millanoa" si mette in mostra al Voice café Via Croce, 27

**CONCERTI**

A Melendugno, via alla seconda edizione del festival "Piccole note" Via Lenin, 1

**EVENTI**

"...all'acqua torna!". Personale di pittura di Cosimo Brunetti Corte dei Chiaramonte 2

**EVENTI**

A Lecce, via alla seconda edizione "piccole note" Via Paisiello

[Vedi tutti »](#)

**CRONACA**

Incidente nel sottovia di viale Leopardi, la Procura nomina un consulente

Nell'auto con gli arnesi da scasso, denunciati tre brindisini

Usura ed estorsione, giudizio abbreviato per i fratelli Caroppo

**EVENTI**

La voce di Elisa Perrone al Saulino Wine Bar

Sergi e Vitali, un duo nel nome del cantautorato italiano

Giorgio Canali ospite speciale all'Istanbul Café

**SPORT**

A Udine Delvecchio subito in campo. Preso Di Matteo dal Palermo

Ai Salento Dragons il Memorial Davide Cozzoli. Napoli sconfitto per 14 a 0

Calcio a cinque, si è concluso il primo torneo dell'amicizia

**RISTORANTI**

Il Bracere

Tenuta Artemisia

Ristorante "Il Porticciolo", il pesce fresco cotto con metodi antichi

**LA SETTIMANA**

Operazione "Cinemastore" : manette per 49 vicini alla Scu

Code ai distributori , caos nel Salento. "E" psicosi per il blocco"

Loredana Capone vince le primarie. È lei la candidata del centrosinistra

Cambio della guardia nella sanità pugliese. Si dimette l'assessore Fiore

Paura sulla rampa: sbanda alla guida dell'auto, poi fa un volo nella scarpata

Anno giudiziario . "Buffa come Grillo", scintille con Mantovano

**Furti e rapine ogni giorno. E' emergenza?**

Le cronache non smettono di riportare l'escalation di effrazioni in appartamenti e colpi a mano armata

**SERVIZI**

Iscriviti

Contribuisci!

Le guide

Aziende

Ristoranti

Meteo

Mobile

Cerca nel sito

**IN PIÙ**

Le news di CityNews in tempo reale sul tuo iPhone

**Scarica subito l'App gratuita**

**DOWNLOAD »**

- Sì. E' necessario installare i controlli.
- No. Solo maggiore visibilità sui mass media.
- Non ancora, ma non a crisi aumenteranno.

VOTA

Un monumento alla memoria. La Kater "riprende" il suo viaggio

## Un monumento alla memoria. La Kater "riprende" il suo viaggio

**La motovedetta albanese, naufragata tragicamente dopo lo scontro con una nave italiana, è stata trasformata in opera monumentale dall'artista greco Varotsos. I familiari delle vittime presenti: "Aiutateci ad ottenere giustizia"**

di Mauro Bortone 29/01/2012



- **Luogo** [Otranto](#)

OTRANTO - Un cielo plumbeo, minaccioso di pioggia, prima sottile e leggera a tagliare gli occhi, poi più costante ed, infine, battente; uno scenario raccolto nonostante il mare aperto di fronte e la **voce rotta** dal grido disperato di chi chiede ancora **giustizia** a distanza di anni dall'angoscia di una **tragedia**. Le suggestioni che si percepiscono nell'area Ex Fabbriche del porto di Otranto, nel giorno in cui viene inaugurata l'**opera monumentale**, tratta dal relitto della **Kater I Rades**, sono

intense e plurime.

Alla cerimonia, oltre a tutti gli attori protagonisti di questa singolare avventura, dai rappresentati istituzionali all'artista greco **Costas Varotsos**, a cui è stato commissionato il compito della trasformazione della motovedetta albanese, drammaticamente naufragata il **venerdì santo del '97** dopo una collisione con una nave della Marina militare, in opera contemporanea, sono presenti familiari delle vittime, che chiedono di non dimenticare quanto accaduto in quella fatale notte di quindici anni fa.



La scelta, dunque, si compie nel nome appunto della memoria, del ricordo, dentro un angolo di terra, che, per tradizione ha rappresentato l'approdo per migranti ed un luogo dove le diversità hanno imparato a confrontarsi, non senza difficoltà storiche evidenti. Ma c'è un messaggio di fiducia nel futuro, che arriva da questo progetto, una sorta di viaggio della "ricostruzione", una "rinascita" votata all'accoglienza e alla solidarietà tra i popoli.

"La Kater I Rades oggi è tornata a navigare" - ha affermato Varotsos. Una navigazione emblematica, che sa di speranza e che non lascia indifferenti.



# Otranto Oggi

## L'Approdo a Otranto

Postato il 31 gennaio 2012. Tags: [costas varotsos](#), [Kater I Rades](#), [Venerdì Santo](#)



Da Kater I Rades a “L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante”. Metamorfosi di una tragedia. Il vetro di Varotsos è il contrappasso dantesco per il relitto della disperazione.

L'opera è stata presentata la mattina del 29 gennaio alle 10,30 al Castello di Otranto, tramite conferenza stampa e a seguire alle 12.00, presso l'Area Fabbriche del Porto il varo in quella che per sempre sarà la sua collocazione.

L'Approdo apparirà una delle tante navi del porto idruntino, ma mai è giunta al sicuro, la Kater è stata protagonista della strage del Venerdì Santo del 1997. La trasformazione della Kater da emblema della tragedia, a simbolo d'accoglienza e riparo. Un viaggio di rinascita che è giunto a meta dopo 14 anni grazie all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, a Klodiana Cuka dell'associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, all'amministrazione comunale di Otranto e a Giusi Giaracuni curatrice del progetto.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, in collaborazione con la cooperativa Artemisia.

La Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo ha sostenuto l'iniziativa, che gode anche del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati dell'Unesco, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti e del Comitato Italiano per i Rifugiati.

Il progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di una vera e propria “residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni”. Il Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo ha aderito al progetto di residenza attraverso il coinvolgimento della propria rete internazionale.

L'opera è stata estratta dalle lamiere della tragedia che ha ispirato in altri campi Alessandro Leogrande nel suo ultimo libro “Naufragio. Morte nel Mediterraneo”, il regista brindisino Simone Salvemini nel documentario, in lavorazione, “L'approdo delle anime migranti” e tramite le sette note il gruppo musicale pugliese I MARinARIA con il brano inedito “Quattordici anni” ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

Come ama dire il maestro Costas Varotsos, “L'Approdo è un'opera collettiva e tanti sono stati i soggetti istituzionali, multinazionali, imprese locali, artigiani e privati cittadini che hanno concorso per rendere possibile vincente questa sfida”.

Il sindaco Luciano Cariddi ha sottolineato: “La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, e anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare.

Non dimentichiamo mai che anche il nostro Paese, e in particolar modo il Meridione, è stato interessato in passato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto. L'Approdo potrà contribuire a rafforzare nella nostra comunità la naturale predisposizione all'accoglienza e alla solidarietà sempre dimostrata".

Costas Varostos invece fa notare come la proposta di trasformare la Kater I Rades è giunta in un momento in cui la Grecia si trova in una tempesta: "Per me questo è un momento di riflessione e di ripensamento sul significato stesso di Europa, di cultura e di Mediterraneo. Ho guardato alla possibilità di trasformare una tragedia in un'opera d'arte come a una grande occasione. C'è un modo dire che viene dal greco antico molto diffuso nel mio paese il cui senso è che non ci può essere il bene se non c'è il male. E' dal male che scaturisce il bene".

**Jenny De Cicco**





Home	Archivio	Appuntamenti	Rubriche	Vetrine	Redazioni	Collaboratori	Links	Contatti	
Redazione di Bari					Cerca nel sito	<input type="text"/>	Data	<input type="text"/>	Ok

**29/01/12**

### **Otranto (Lecce) - L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante**

Otranto, la città più ad Oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante".

Domenica 29 gennaio alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12.00, presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione dell'intervento di arte pubblica.



La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla volontà di Klodiana Cuka dell'associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, il coraggio dell'Amministrazione Comunale di Otranto, la determinazione di Giusi Giaracuni, curatrice del Progetto.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni. La COPEAM, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI". Il CGPM- Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo - ha aderito al progetto di residenza attraverso il coinvolgimento della propria rete internazionale. Di questo ne parleremo con Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto; Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce; Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce; Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM Alessandra Paradisi.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: Naufragio. Morte nel Mediterraneo, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione "L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

Fondamentale alla riuscita del progetto è stato il contributo della Regione Puglia, attraverso gli Assessorati al Mediterraneo e alle Politiche Giovanili; della Provincia di Lecce; del Comune di Otranto e di numerosi sostenitori privati che hanno concorso alla realizzazione dell'opera attraverso forniture e prestazioni gratuite.

Dalla grande multinazionale del vetro, la Pilkinton che ha offerto dodici delle quasi venti tonnellate di vetro che sono state impiegate nell'opera, alla Cannone Group specializzata nella demolizioni navali che ha letteralmente tagliato in due la motovedetta albanese per consentire il trasporto del relitto da Brindisi, dove era stata collocata dopo il recupero dalle profondità marine al porto di Otranto e il successivo intervento artistico, alla Duriplastic che ha fornito gratuitamente i

trattamenti necessari a preservare il relitto dall'aggressione della ruggine, alla 1LAB che ha impegnato i suoi fabbri in chilometri di saldature, alla Vetro Design che ha tagliato e incollato oltre mille metri quadrati di vetro, ai carpentieri della Troso che hanno realizzato la piattaforma che ha accolto il relitto della Kater impiegando oltre quaranta metri cubi di cemento armato. L'elenco potrebbe continuare, perché davvero, come ama dire il maestro Varotsos, questa è un'opera collettiva e tanti sono stati i soggetti istituzionali, le imprese locali, gli artigiani e i comuni cittadini che hanno concorso per rendere possibile vincente questa sfida.

## DICHIARAZIONI

Sindaco Luciano Cariddi

Otranto, la Città più ad est d'Italia, vive un rapporto di reciproca apertura con le Genti che popolano l'area orientale dell'Adriatico. Le poche miglia di distanza tra le due coste hanno rappresentato da sempre una via di comunicazione e di contaminazione tra diverse civiltà, culture e religioni. Questa è certamente la maggiore ricchezza di una terra in cui la stratificazione della storia ha lasciato tracce chiaramente leggibili delle varie influenze esercitate da quanti, nei secoli, hanno trovato approdo sul nostro territorio. Un mare, il Canale d'Otranto, che non separa, ma unisce. Non una frontiera chiusa, ma una via d'acqua che facilita flussi in grado di alimentare costantemente il dialogo con l'altro. Questo è il messaggio che il nostro mare ci consegna, consapevoli di un destino che accomuna tutti i Popoli dell'area Mediterranea. Un destino che non sempre ci ha riservato giorni felici.

La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare. E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria. Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla Città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini.

Ma anche affinché resti alta l'attenzione sulle politiche da attuare per governare al meglio un problema che continua a far registrare, ancora oggi, tantissime vittime nei nostri mari. Vogliamo che l'opera realizzata dall'artista Costas Varotsos possa rappresentare un luogo e un simbolo dedicato all'Umanità Migrante. Non dimentichiamo mai che anche il nostro Paese, ed in particolar modo il Meridione, è stato interessato in passato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto.

L'Approdo potrà contribuire a rafforzare nella nostra Comunità la naturale predisposizione all'accoglienza e alla solidarietà sempre dimostrata, e a non indurci a rifiutare mai quel primo abbraccio che ci viene chiesto da quanti, fuggendo da luoghi in cui non si riesce a condurre una vita libera e dignitosa, chiedono di poter avere una possibilità per guardare al futuro con fiducia e speranza.

Salvatore Sindaco – Assessore allo Spettacolo Comune di Otranto

Abbiamo fortemente voluto questo progetto perché consapevoli dell'importanza che esso ricopre e del significativo messaggio che trasmetterà a quanti avranno modo di visitare la nave-monumento. Infatti, la Kater I Rades vuole essere un messaggio di speranza non solo per gli immigrati che giungono dall'altra sponda dell'Adriatico, ma per quanti, in qualsiasi parte del mondo, abbandonano la propria terra, i propri affetti, affrontando le peripezie di un viaggio pericoloso nella speranza di un futuro migliore per sé e per i propri cari. Otranto è stata, ed è ancora oggi, Città di accoglienza e approdo per tutte queste persone che giungono sulle nostre coste sperando in un futuro dignitoso. Quest'opera sarà per tutti i cittadini di Otranto, e non solo, un forte simbolo di solidarietà.

Costas Varostos

La proposta di trasformare la Kater I Rades in un'opera d'arte mi è giunta in un momento in cui il mio Paese, la Grecia, si trova in una tempesta. Per me questo è un momento di riflessione e di ripensamento sul significato stesso di Europa, di cultura e di Mediterraneo.

Ho guardato alla possibilità di trasformare una tragedia in un'opera d'arte come ad una grande occasione.

C'è un modo dire che viene dal greco antico molto diffuso nel mio paese il cui senso è "non ci può essere il bene se non c'è il male. E' dal male che scaturisce il bene".

La tempesta che si sta scatenando in tutta Europa mettendo in crisi i valori comunitari e assumendo, come nel caso della Kater, i tratti della tragedia, ci ricorda chi siamo, chi è il popolo greco, chi è il popolo italiano, chi sono gli uomini e quali sono i valori veri.

Ho accettato questo incarico perché questa opera si collega con la base del mio lavoro. Io di solito faccio delle grandi opere nelle città. Ho scelto di operare nelle città perché questo mi consente di lavorare sulla stratificazione culturale e storica. L'artista è il mezzo di espressione di una comunità. Quello che ho sentito venendo qui era il bisogno di un segno positivo dopo la tragedia, il bisogno di guardare avanti, il bisogno di valori nuovi.

La mia intenzione non è quella di collocare una mia opera ad Otranto ma di aiutare a trasformare dei sentimenti negativi in energia positiva, in energia vitale. Questa opera deve unire e ricordare i valori su cui si fonda l'Europa specialmente in questo momento difficile. Anzi proprio in questo momento di difficoltà è necessario guardare al futuro con positività.

Sono state molte le difficoltà che hanno congiurato contro quest'opera: tecniche, amministrative, metereologi che. Anzi sembra che le difficoltà siano inseparabili da questa operazione. Ma l'impresa era così grande e piena di significato, di avventura e di agonia che mai poteva sfiorarci l'idea di fermarci.

La nave era partita e doveva in qualsiasi modo arrivare alla meta nonostante le intemperie il vento il freddo che ha reso difficile la vita di quanti hanno lavorato sul porto di Otranto tra dicembre e gennaio. La cosa bella è stata scoprire che il viaggio è stato altrettanto importante o forse più, della stessa meta. Ora che guardiamo l'opera ormai finita pensiamo a tutte le maestranze (vetrai, fabbri, pittori, falegnami) che hanno animato il cantiere d'arte allestito sul porto di Otranto,

trasformando lo scetticismo iniziale in curiosità e poi in entusiasmo. Questa è un'opera collettiva alla cui realizzazione ha partecipato anche un gruppo di giovani artisti provenienti da Egitto, Siria, Cipro, Albania, Montenegro, Francia . Artisti che dal loro rapporto con l'opera nascente e con la comunità di Otranto hanno preso e dato. Utilizzando l'arte per capire e per far capire un monumento frutto di una tragedia e dedicato ad una speranza.

La mia paura era competere con la tragedia e con la storia di cui la Kater I Rades era portatrice. Ho voluto intervenire non solo concettualmente, ma anche formalmente. Il risultato mi soddisfa. Ho la sensazione che un equilibrio sia stato raggiunto tra la forza dell'oggetto e l'intervento artistico. Ho la sensazione che la nave mi abbia accettato. Non c'è stato urto tra l'oggetto e l'intervento artistico, ma, piuttosto una compenetrazione, una fusione un abbraccio. Alla fine lo spazio è diventato parola, il topos, logos. E' questo il nostro omaggio alla comunità di Otranto e al coraggio del suo sindaco.

**Puglialive.net - Testata giornalistica - Reg.n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari**  
**Direttore Responsabile: Nicola Morisco**

Powered by **studiolamanna.it**

" IL FILOBUS DI LECCE UNA CHIMERA CHE NON VEDRA' MAI LUCE " -

Cronaca

Politica

Attualità

Economia

Cultura

Spettacolo

Sport

Ambiente

Turismo

Galleria

Documentari

TG Video

Pubblicità

## MENU PRINCIPALE

- Home
- Notizie
- A Tavola
- Web link
- Oroscopo del giorno
- Video
- Eventi
- Medicina&Salute
- Buon Umore-
- Barzellette&dintorni....
- I Consigli dell'Erborista
- L'Angolo del Consumatore
- Notizie dai Comuni
- La mia favola
- Siti amici e partner
- L'ORIGINE DEL NOME

cerca...

CERCA

## PUBBLICITÀ

[Apri le previsioni meteo per la tua località](#)



redazione@polveredistellelecce.it

www.polveredistellelecce.it

**EHI!**

C'E' SPAZIO PER LA VOSTRA PUBBLICITA'

**CONTATTARE**

redazione@polveredistellelecce.it

cell. 328 - 9551286

Notizie Lecce

Home ► Attualità ► OTRANTO, PRESENTATA LA NAVE-MONUMENTO, "AFFINCHÉ RESTI SEMPRE VIVO IL RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL NAUFRAGIO NEL VENERDÌ SANTO 1997"

## OTRANTO, PRESENTATA LA NAVE-MONUMENTO, "AFFINCHÉ RESTI SEMPRE VIVO IL RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL NAUFRAGIO NEL VENERDÌ SANTO 1997"

Lunedì 30 Gennaio 2012 06:32

Redazione



Otranto, la città più ad Oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà da oggi una nuova opera d'arte contemporanea: " L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante". Questa mattina, alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguita alle ore 12.00, presso l'Area Fabbriche del Porto, dall'inaugurazione dell'intervento di arte pubblica. La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con un mezzo navale della nostra Marina Militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte.



Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli. Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie al coraggio dell'Amministrazione Comunale di Otranto, all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla volontà di Klodiana Cuka dell'associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, e alla determinazione di Giusi Giaracuni, curatrice del Progetto.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni.

"La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare". asserisce il sindaco Luciano Cariddi. "E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria. Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla Città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini".

Ultimo aggiornamento Lunedì 30 Gennaio 2012 11:35

### [Prestito Auto](#)

Trova tutto su [Prestito auto](#) [Prestito auto](#) e [Molto di Più!](#)

[www.peeplo.com](http://www.peeplo.com)

Annunci Google

## LINK SPONSORIZZATI

I COUPON GROUPON

OFFERTE DEL GIORNO

Fino a -70%\*

\*Esempio di un'offerta in ar

**blitz**  
quotidiano

Notizie dall'Italia e dal Mondo

**CLICCA QUI**

Notizie

**Primarie Usa 2012:  
Romney Trionfa In  
Florida E Sfida  
Obama**

**Lusi Espulso Dal  
Gruppo Del Pd**

**Napoli: In Manette 32  
Falsi Invalidi**

Otranto: "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"

[Home](#)[Le Camere](#)[Prezzi Camere](#)[Prenotazioni & Info](#)[Last Minute](#)[Vacanze Studio](#)[Otranto](#)[Salento](#)[Puglia](#)[Eventi & Novità](#)**Annunci Google**[Case Otranto](#)[Lecce B&B](#)

## Otranto: "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"

**Un importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante"**

**Grandi Offerte Groupon** [www.GROUPON.it/Roma](http://www.GROUPON.it/Roma)

Risparmia fino al 70% con Groupon Iscriviti gratis alla Newsletter!

**B&B a Otranto** [www.Bed-And-Breakfast.it/Otranto](http://www.Bed-And-Breakfast.it/Otranto)

Prenota il Tuo B&B a Otranto Grande Scelta, Nessuna Commissione!

**Giugno-Luglio Salento** [www.iltabacchificio.com](http://www.iltabacchificio.com)

Ottimo Hotel 4\* ex tabacchificio 35 € a persona/notte

**BB Case Vacanze** [www.bbcasevacanze.it](http://www.bbcasevacanze.it)

affitto ville mare in Puglia trulli appartamenti e case vacanze Ostuni

Annunci Google

1

Il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano Domenica 29 gennaio alle ore 12:00 - Area Fabbriche del Porto di Otranto - l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.

L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il Comune di Otranto e l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell' Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti morti in mare, da situare nella cornice del porto di Otranto.

Per l'occasione, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in



tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'Umanità Migrante partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, un albanese e un italiano.

Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, in media partner con la COPEAM.

*L'inaugurazione sarà anticipata da una conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto*

### **"RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI"**

#### **Castello Aragonese di Otranto ore 10.30**

Interverranno:

Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto

Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia

Bruno Ciccarese - Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce

Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce

Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Alessandra Paradisi - Segretario Generale della COPEAM

Evento pubblicato il: 25 Gennaio 2012 - 11:29 • Sezione: [Eventi e Novità > Anno 2012](#)

Questo evento è stato letto 71 volte

Cerca

[Per segnalare un evento](#)

#### **• DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ARTICOLO**

 [Invito](#) (398,14 Kb)

#### **• GALLERIA IMMAGINI DELLA NOTIZIA**



**Le ultime notizie, gli eventi e le manifestazioni in corso**

- **Sant'Agata. Festa patronale a Gallipoli** - Dal 4 al 5 febbraio 2012. Due giorni di celebrazioni religiose  
*Pubblicato il: 1 Febbraio 2012 - 15:37 • Letto: 3 volte*
- **Aradeo (Le): L'Arte della Commedia** - Il 4 febbraio

# Virgilio Squinzano

## Otranto (Lecce) - Inaugurazione della scultura del maestro greco Costas Varotsos dedicata Kater I Rades

Publicato il 25 Gen 2012 12:50 Fonte: Puglialive



Un importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante". Il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano Domenica 29 gennaio alle ore 12:00 - Area Fabbriche del Porto di Otranto- l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos. L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare. La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il Comune di Otranto e l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente

distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell' Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti

**LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE**

### NOTIZIE CORRELATE

*"L'Approdo", storia di un'opera "collettiva" dedicata all'umanità migrante*

*Otranto (Lecce) - Ultime sul Porto turistico esterno di Otranto.*

*Lo stato delle aziende di Terra d'Otranto ai tempi della crisi*

## **Otranto: L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante**

Dalla Provincia Scritto da Valentina Vantaggiato - 25.01.12

Kater-I-Rades-approdo-otrantoun importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante". Il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano Domenica 29 gennaio alle ore 12:00 – Area Fabbriche del Porto di Otranto- l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.

L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare.

La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il Comune di Otranto e l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell' Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti morti in mare, da situare nella cornice del porto di Otranto.

Per l'occasione, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'Umanità Migrante partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco è stato affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo organizzata a Salonicco, ai quali si aggiungeranno un artista greco, un albanese e un italiano.

Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, in media partner con la COPEAM.

## **Memoria e solidarietà: la motovedetta albanese della tragedia del '97 ora un monumento ad Otranto**

*Cronaca*      *Scritto da Rita Manni - 30.01.12*

La nave-monumento Una nuova opera di grande valore simbolico entrerà a far parte del patrimonio artistico e culturale della Città di Otranto. “L’approdo. Opera dell’Umanità Migrante” è stata presentata ieri, domenica 29 gennaio, in una conferenza stampa e, in seguito, è stata inaugurata presso l’Area Fabbriche del Porto. L’opera ha un importante valore simbolico in quanto si tratta della Kater I Rades, la motovedetta albanese che, nella notte del Venerdì santo del ‘97, è entrata in collisione con la Marina militare italiana, naufragando nel Canale di Otranto provocando 57 morti, per la maggior parte donne e bambini.

La motovedetta è stata resa un’opera d’arte dallo scultore greco Costas Varostos grazie all’Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla volontà di Klodiana Cuka, all’associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, all’Amministrazione Comunale di Otranto e alla kater-nave-monumento-ottranto4determinazione di Giusi Giarracuni, curatrice del Progetto.

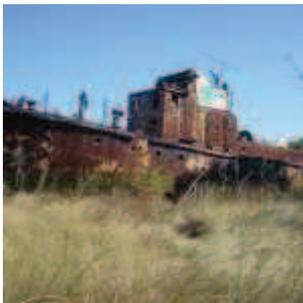
Ma il progetto è stato reputato importante da diversi enti che hanno deciso di dare il loro supporto all’attività dello scultore, aumentandone così il valore. Infatti, la Biennale dei Giovani Artisti dell’Europa e del Mediterraneo ha accolto gli spunti regalati dal progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia, alla scoperta di un itinerario di scoperta del rapporto tra comunità locali e migrazioni. Inoltre, la COPEAM, la Conferenza permanente dell’Audiovisivo Mediterraneo, nel ruolo di media-partner, ha curato la diffusione dell’iniziativa. Il progetto si avvale del patrocinio dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell’UNESCO, dell’Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).

Grande soddisfazione da parte dell’amministrazione comunale convinta fin dal primo momento dell’importanza del progetto. “La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare. E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria.” - ha dichiarato il sindaco della Città di Otranto – “Il progetto L’Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla Città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini.”

L’obiettivo è quindi non dimenticare le tragedie che hanno segnato il passato, ma anche guardare al futuro e sperare, così come affermato da Salvatore Sindaco, Assessore allo Spettacolo del Comune di Otranto “la Kater I Rades vuole essere un messaggio di speranza non solo per gli immigrati che giungono dall’altra sponda dell’Adriatico, ma per quanti, in qualsiasi parte del mondo, abbandonano la propria terra, i propri affetti, affrontando le peripezie di un viaggio pericoloso nella speranza di un futuro migliore per sé e per i propri cari. Otranto è stata, ed è ancora oggi, Città di accoglienza e approdo per tutte queste persone che giungono sulle nostre coste sperando in un futuro dignitoso. Quest’opera sarà per tutti i cittadini di Otranto, e non solo, un forte simbolo di solidarietà”.



## L'Approdo, opera per l'umanità migrante inaugurazione al porto di Otranto



Otranto città dell'accoglienza, nell'anno del ventennale dai primi sbarchi albanesi vuole lanciare attraverso il linguaggio universale dell'arte, un messaggio di fratellanza tra i popoli delle sponde del mediterraneo. Questo messaggio viene veicolato attraverso un workshop internazionale d'arte che ha preso vita nell'autunno del 2011 e continua in questi giorni nella Città dei Martiri.

Momento culminante del workshop internazionale d'arte contemporanea "L'approdo, opera per l'umanità migrante" sarà la presentazione dell'opera del maestro Kostas Varotsos, con l'inaugurazione di domenica 29 dicembre alle ore 12, presso l'area Fabbriche, antistante il Porto di Otranto. Lo scultore greco Kostas Varotsos è impegnato in questi giorni nella trasformazione del relitto della Kater I Rades in un monumento alla memoria dei dispersi in mare. Il Maestro è stato affiancato da otto giovani artisti selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo di Salonico che hanno dato vita ad una serie di installazioni visibili all'interno di un percorso che vi farà visitare il Centro storico, il Castello Aragonese, il Fossato delle Torri e l'antica darsena portuale di Otranto. La motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo" nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprenderà il suo viaggio ideale proprio all'ingresso del Porto di Otranto, trasformandosi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti morti in mare. Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia, con la partnership del Media team Copeam e si avvale del sostegno degli assessorati al Mediterraneo, al Turismo e alle Politiche Giovanili della Regione Puglia, della Provincia di Lecce, del patrocinio dell'Unesco, dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni oltre che del Consolato d'Albania in Italia. L'inaugurazione sarà anticipata dalla presentazione del nuovo progetto "Residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni" presso il Castello Aragonese di Otranto alle ore 10.30. Interverranno nella giornata il Sindaco della Città di Otranto Luciano Cariddi, Nicola Fratoianni assessore alle Politiche giovanili della Regione Puglia, Bruno Ciccarese, assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce, Luigi De Luca, Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, Luigi Ratcliff, Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e Alessandra Paradisi Segretario Generale della Copeam. Un'importante occasione per visitare i beni storici e architettonici della Città di Otranto, partecipando ad un evento che coniuga l'arte, la solidarietà e l'amicizia tra i popoli all'insegna di un nuovo modello euro-mediterraneo.

modalità testo  modalità ipovedenti	Oggi è il 01.02.2012  Sei in: <a href="#">Home</a> » <a href="#">Ufficio stampa</a> » <a href="#">Notizie</a>	<a href="#">English version</a>																																										
<b>Amministrazione</b>  Sindaco Giunta Comunale Consiglio Comunale Segretario Generale Organigramma Trasparenza, Valutazione e Merito Incarichi e consulenze	<h2>L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"</h2>  <p><b>Presentata questa mattina la nave-monumento, "affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997", afferma il sindaco Cariddi.</b></p> <p>Data: 29/01/2012</p> <p>Otranto, la città più ad Oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà da oggi una nuova opera d'arte contemporanea: "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante". Questa mattina, alle ore 10.30, presso il Castello Aragonese, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguita alle ore 12.00, presso l'Area Fabbriche del Porto, dall'inaugurazione dell'intervento di arte pubblica. La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina Militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati. Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varostos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli. Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie al coraggio dell'Amministrazione Comunale di Otranto, all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla volontà di Klodiana Cuka dell'associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, e alla determinazione di Giusi Giaracuni, curatrice del Progetto. Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni.</p>	<h3>Newsletter</h3> <p><b>Iscriviti alla newsletter</b> del Comune di Otranto</p> <h3>Calendario eventi</h3> <p>&lt; <b>Febbraio 2012</b> &gt;</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>L</th> <th>M</th> <th>Me</th> <th>G</th> <th>V</th> <th>S</th> <th>D</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>13</td> <td>14</td> <td>15</td> <td>16</td> <td>17</td> <td>18</td> <td>19</td> </tr> <tr> <td>20</td> <td>21</td> <td>22</td> <td>23</td> <td>24</td> <td>25</td> <td>26</td> </tr> <tr> <td>27</td> <td>28</td> <td>29</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><a href="#">Elenco completo eventi</a></p> <h3>Da non perdere</h3> <p><b>Presentazione del volume "Piccoli Profughi"</b>          Narrazioni di esclusioni e accoglienze di Alessandro Santoro e Edison Duraj.          28/01/2012</p> <p><b>L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante</b>          29/01/2012</p> <p><b>XII Convegno nazionale "Insieme dall'isolamento alla rinascita"</b>          Dal 23/03/2012 al 25/03/2012</p> <p><a href="#">Guida ai servizi</a></p>	L	M	Me	G	V	S	D			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29				
L	M	Me	G	V	S	D																																						
		1	2	3	4	5																																						
6	7	8	9	10	11	12																																						
13	14	15	16	17	18	19																																						
20	21	22	23	24	25	26																																						
27	28	29																																										
<b>Atti pubblici</b>  Statuto Regolamenti <b>Albo Pretorio</b> Delibere di Giunta Delibere di Consiglio Ordinanze Bandi e avvisi																																												
<b>Servizi</b>  SUAP-modulistica Servizi e-gov Autocertificazione Ufficio informagiovani Ufficio Informasociale C.U.G. - Comitati Unici di Garanzia P.U.G. Intercomunale U.T.C. - Lavori Pubblici e Patrimonio																																												

U.T.C. - Urbanistica, Edilizia privata e Paesaggio	La COPEAM, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curandone la diffusione, ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).
<b>Ufficio stampa</b>	Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria "Residenza Internazionale per il contemporaneo e le migrazioni". Il CGPM - Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo - ha aderito al progetto di residenza attraverso il coinvolgimento della propria rete internazionale.
News	Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.
Comunicati stampa	Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro "Naufragio. Morte nel Mediterraneo", edito da Feltrinelli; il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione
Newsletter	"L'approdo delle anime migranti", prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission; e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni", ispirato alla tragedia della Kater I Rades.
Rassegna Stampa	Fondamentale alla riuscita del progetto è stato il contributo della Regione Puglia, attraverso gli Assessorati al Mediterraneo e alle Politiche Giovanili, della Provincia di Lecce, del Comune di Otranto e di numerosi sostenitori privati che hanno concorso alla realizzazione dell'opera attraverso forniture e prestazioni gratuite.
<b>Utilità</b>	Dalla grande multinazionale del vetro, la Pilkinton che ha offerto dodici delle quasi venti tonnellate di vetro che sono state impiegate nell'opera, alla Cannone Group specializzata nella demolizioni navali che ha letteralmente tagliato in due la motovedetta albanese per consentire il trasporto del relitto da Brindisi, dove era stata collocata dopo il recupero dalle profondità marine, al porto di Otranto, e il successivo intervento artistico, alla Duriplastic che ha fornito gratuitamente i trattamenti necessari a preservare il relitto dall'aggressione della ruggine, alla 1LAB che ha impegnato i suoi fabbri in chilometri di saldature, alla Vetro Design che ha tagliato e incollato oltre mille metri quadrati di vetro, ai carpentieri della Troso che hanno realizzato la piattaforma che ha accolto il relitto della Kater impiegando oltre quaranta metri cubi di cemento armato. L'elenco potrebbe continuare, perché davvero, come ama dire il maestro Varotsos, "questa è un'opera collettiva" e tanti sono stati i soggetti istituzionali, le imprese locali, gli artigiani e i comuni cittadini che hanno concorso per rendere possibile e vincente questa sfida.
Contattaci	"La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare". asserisce il sindaco Luciano Cariddi. "E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria.
Mappa del sito	Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla Città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini".
Area	"Ma anche affinché resti alta l'attenzione sulle politiche da attuare per governare al meglio un problema che continua a far registrare, ancora oggi, tantissime vittime nei nostri mari.
Download	Vogliamo che l'opera realizzata dall'artista Costas Varotsos possa rappresentare un luogo e un simbolo dedicato all'Umanità Migrante. Non dimentichiamo mai che anche il nostro Paese, ed in particolar modo il Meridione, è stato interessato in passato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto".
Guida alla navigazione	
Credits	
Note legali	
Link utili	
<b>Otranto nella storia</b>	
Cenni storici	
Lo Stemma	
Da visitare	
Personaggi illustri	
Musei e biblioteche	
Bibliografia su Otranto	
<b>Città e Territorio</b>	
Dove siamo	
Note geografiche	
Quadro economico	
<b>Beni culturali</b>	
Itinerari	
Cultura e tradizioni	
Feste e fiere	
Gastronomia	
Galleria fotografica	
Associazioni	
Info utili	
<b>Info turistiche</b>	
Ricettività	
Ristorazione	
Centri informativi	

## per i Cittadini

Guida ai servizi al cittadino

## notizie da SUDNEWS.IT

01/02/2012

[E se prima eravamo in due... adesso siamo in tre. Dopo Perrone e Pagliaro primarie anche per Gigi Rizzo](#)

01/02/2012

[Erosione costiera. Tavolo tecnico in Provincia](#)

01/02/2012

[Inps: per pensioni, cigo e cigs solo domande online](#)

01/02/2012

[Sviluppo, cooperazione e volontariato. Gianfranco Cattai, presidente di Focsiv, a Lecce](#)

Trasporti  
Meteo  
Porto

E conclude: "L'Approdo potrà contribuire a rafforzare nella nostra Comunità la naturale predisposizione all'accoglienza e alla solidarietà sempre dimostrata, e a non indurci a rifiutare mai quel primo abbraccio che ci viene chiesto da quanti, fuggendo da luoghi in cui non si riesce a condurre una vita libera e dignitosa, chiedono di poter avere una possibilità per guardare al futuro con fiducia e speranza".

Anche l'Assessore Salvatore Sindaco, da sempre in prima linea nell'attuazione del progetto, ne sottolinea l'importanza: "Abbiamo fortemente voluto questo progetto perchè consapevoli dell'importanza che esso ricopre e del significativo messaggio che trasmetterà a quanti avranno modo di visitare la nave-monumento. Infatti, la Kater I Rades vuole essere un messaggio di speranza non solo per gli immigrati che giungono dall'altra sponda dell'Adriatico, ma per quanti, in qualsiasi parte del mondo, abbandonano la propria terra, i propri affetti, affrontando le peripezie di un viaggio pericoloso nella speranza di un futuro migliore per sé e per i propri cari. Otranto è stata, ed è ancora oggi, Città di accoglienza e approdo per tutte queste persone che giungono sulle nostre coste sperando in un futuro dignitoso. Quest'opera sarà per tutti i cittadini di Otranto, e non solo, un forte simbolo di solidarietà".

E in una giornata uggiosa come questa, ricordiamo le tante vittime del mare. Anche il cielo oggi piange per loro e per quanti ancora non sanno trovare un perchè a tanto dolore...

Autore/Fonte: Ufficio stampa

### [Visualizza la galleria immagini della notizia](#)

[Vai all'elenco delle notizie](#)

[\[Torna ad inizio pagina\]](#)

---

Città di Otranto (provincia di Lecce) - Italy - Municipio: Via Basilica, 73028 Otranto  
Centralino: 0836 87 11 11 - Fax: 0836 80 16 83 - Email: [ufficiostampa@comune.otranto.le.it](mailto:ufficiostampa@comune.otranto.le.it)  
PEC: [segreteria.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it](mailto:segreteria.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it) - C.F. 83000990750  
© copyright 2006 Comune di Otranto - Tutti i diritti riservati - Powered by **Clio S.p.A.** Lecce



modalità testo	Oggi è il 01.02.2012	
modalità ipovedenti	Sei in: <a href="#">Home</a> » <a href="#">Ufficio stampa</a> » <a href="#">Eventi</a>	<b>English version</b>
<b>Amministrazione</b>	<b>L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante</b>	<b>Newsletter</b>
Sindaco	<b>Data:</b> 29/01/2012	<b>Iscriviti alla newsletter</b> del Comune di Otranto
Giunta Comunale	Un importante evento in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco albanese in Puglia, che prenderà il nome "L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante".	<b>Calendario eventi</b>
Consiglio Comunale	Il Comune di Otranto e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce presentano l'inaugurazione della prestigiosa scultura ideata dal grande maestro greco Costas Varotsos.	< <b>Febbraio 2012</b> >
Segretario Generale	L'idea progettuale prevede che il relitto della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della "Strage del Venerdì Santo", nella quale il 28 marzo 1997 morirono 81 persone, riprende il suo viaggio per trasformarsi in un'opera monumentale dedicata alla memoria di tutti i migranti periti in mare.	<b>L M Me G V S D</b>
Organigramma	La tenacia di un'associazione umanitaria, la Integra Onlus, la volontà dei parenti delle vittime, la sensibilità di alcuni amministratori italiani, il Comune di Otranto e l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce hanno impedito che la barca albanese fosse definitivamente distrutta. La loro battaglia contro l'indifferenza si è concretizzata nell'idea dell' Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce di trasformare la Kater in un monumento per tutti i migranti periti in mare, da situare nella cornice del porto di Otranto.	1 2 3 4 5
Trasparenza, Valutazione e Merito	Per l'occasione, Costas Varotsos, uno dei maggiori scultori dell'arte contemporanea, le cui opere sono presenti in tutto il mondo, ha accettato la sfida di creare un monumento all'Umanità Migrante partendo dal relitto della Kater I Rades. Il maestro greco verrà affiancato da cinque giovani selezionati dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo organizzata a Salonico, ai quali si aggiungeranno un artista greco, un albanese e un italiano.	6 7 8 9 10 11 12
Incarichi e consulenze	Il progetto artistico internazionale è stato ideato dalla Cooperativa Artemisia.	13 14 15 16 17 18 19
<b>Atti pubblici</b>	<b>PROGRAMMA</b>	20 21 22 23 24 25 26
Statuto	<i>Ore 10.30 - Castello Aragonese</i>	27 28 29
Regolamenti	Conferenza Stampa di presentazione del progetto "Residenza Internazionale per il Contemporaneo e le Migrazioni"	<b>Elenco completo eventi</b>
<b>Albo Pretorio</b>	Interverranno:	<b>Da non perdere</b>
Delibere di Giunta	Luciano Cariddi - Sindaco della Città di Otranto	<b>Presentazione del volume "Piccoli Profughi"</b>
Delibere di Consiglio	Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili della	Narrazioni di esclusioni e accoglienze di Alessandro Santoro e Edison Duraj. 28/01/2012
Ordinanze		<b>L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante</b> 29/01/2012
Bandi e avvisi		<b>XII Convegno nazionale "Insieme dall'isolamento alla rinascita"</b> Dal 23/03/2012 al 25/03/2012
<b>Servizi</b>		<b>Guida ai servizi</b>
SUAP-modulistica		
Servizi e-gov		
Autocertificazione		
Ufficio informagiovani		
Ufficio Informasociale		
C.U.G. - Comitati Unici di Garanzia		
P.U.G. Intercomunale		
U.T.C. - Lavori Pubblici e Patrimonio		

U.T.C. - Urbanistica, Edilizia privata e Paesaggio	Regione Puglia Bruno Ciccarese – Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce Luigi De Luca - Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce Luigi Ratclif - Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo Alessandra Paradisi - Segretario Generale della COPEAM
<b>Ufficio stampa</b>	
News	
Comunicati stampa	
Newsletter	
Rassegna Stampa	<i>Ore 12.00 - Area Fabbriche Porto</i> "L'Approdo opera all'Umanità Migrante" di Costas Varotsos sul relitto della Kater I Rades con Luciano Cariddi Nicola Fratoianni - Assessore alle Politiche Giovanili Regione Puglia Jose' Angel Oropeza - Direttore Organizzazione Internazionale per le Migrazioni Costas Varotsos - Artista Saluti delle autorità Contributo musicale dei MARinARIA
<b>Utilità</b>	
Contattaci	
Mappa del sito	
Area	
Download	
Guida alla navigazione	
Credits	
Note legali	
Link utili	
<b>Otranto nella storia</b>	
Cenni storici	
Lo Stemma	
Da visitare	
Personaggi illustri	
Musei e biblioteche	
Bibliografia su Otranto	
<b>Città e Territorio</b>	
Dove siamo	
Note geografiche	
Quadro economico	
<b>Beni culturali</b>	
Itinerari	
Cultura e tradizioni	
Feste e fiere	
Gastronomia	
Galleria fotografica	
Associazioni	
Info utili	
<b>Info turistiche</b>	
Ricettività	
Ristorazione	
Centri informativi	

## per i Cittadini

Guida ai servizi al  
cittadino

## notizie da SUDNEWS.IT

**01/02/2012**

[E se prima  
eravamo in due...  
adesso siamo in  
tre. Dopo Perrone  
e Pagliaro primarie  
anche per Gigi  
Rizzo](#)

**01/02/2012**

[Antonio Capone,  
candidato Sindaco  
per Lecce,  
presenta il suo  
programma](#)

**01/02/2012**

[Sviluppo,  
cooperazione e  
volontariato.  
Gianfranco Cattai,  
presidente di  
Focsiv, a Lecce](#)

**01/02/2012**

[Inps: per pensioni,  
cigo e cigs solo  
domande online](#)

## Informazioni utili

**Indirizzo:** Castello Aragonese

**Orario:** Ore 10.30

[Torna all'elenco degli eventi](#)

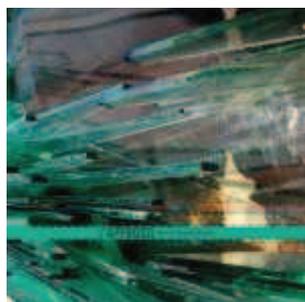
[\[Torna ad inizio pagina\]](#)

## Corriere di Puglia e Lucania nel Mondo

L'altro modo di fare Informazione

### Approdo. Opera per umanità migrante

27/01/2012



**Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: "l'Approdo. Opera per l'umanità migrante".**

Otranto, 27 gen. Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il castello aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'area fabbriche del porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera di cui stiamo parlando è la *kater i rades*, la motovedetta albanese che nella tragica notte del venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra marina militare, naufragò nel canale di Otranto con 120 persone a bordo, **i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.**

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte.

Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la integra onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il comune di Otranto, l'assessorato alle politiche giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La Copeam, la conferenza permanente dell'audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'organizzazione internazionale per i migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria **"residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni"**.

Tra le altre organizzazioni il CGPM – Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo ha dato la sua adesione al progetto attraverso il coinvolgimento della sua rete internazionale

Di questo ne parleremo con **Luciano Cariddi** – sindaco della città di Otranto, **Nicola Fratoianni** – assessore alle politiche giovanili della Regione Puglia – **Luigi De Luca** – presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, **Luigi Ratclif** – presidente della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il segretario generale della Copeam **Alessandra Paradisi**.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro leogrande lo fa nel suo ultimo libro: *naufragio. Morte nel mediterraneo*, edito da feltrinelli, il giovane regista brindisino simone salvemini con il suo documentario in lavorazione "l'approdo delle anime migranti", prodotto da la kinebottega e sostenuto da apulia film commission e infine il gruppo musicale pugliese i marinaria ha inciso il brano inedito "quattordici anni" ispirato alla tragedia della kater i rades.

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (unhcr) dell'unesco, dell'organizzazione internazionale per i migranti (oim), del comitato italiano per i rifugiati (cir)

*Diletta piazza*

Valentina Vantaggiato

**Permanent link to this article:** <http://www.baresinelmondo.it/index.php/2012/01/27/approdo-opera-per-umanita-migrante/>

Otranto, la città più ad Oriente d'Italia e simbolo del Mediterraneo, accoglie una nuova opera d'arte contemporanea: "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante".

**Domenica 29 gennaio alle ore 10.30**, presso il Castello Aragonese, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della nuova opera con a seguire, alle **ore 12.00, presso l'Area Fabbriche del Porto, l'inaugurazione dell'intervento di arte pubblica.**



La nuova opera di cui stiamo parlando è la Kater I Rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del Venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra Marina militare, naufragò nel Canale di Otranto con 120 persone a bordo. I superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costas Varotsos, diventando una singolare opera d'arte. Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie all'idea dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, alla volontà di Klodiana Cuka dell'associazione umanitaria Integra Onlus e dei parenti delle vittime, il coraggio dell'Amministrazione Comunale di Otranto, la determinazione di Giusi Giaracuni, curatrice del Progetto.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando, in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da Siria, Egitto, Montenegro, Francia, Cipro, Albania, Italia, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno al tema del rapporto tra comunità locali e migrazioni.

La COPEAM, la Conferenza permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'Organizzazione Internazionale per i Migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR).

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria **"RESIDENZA INTERNAZIONALE PER IL CONTEMPORANEO E LE MIGRAZIONI"**. Il CGPM- Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo – ha aderito al progetto di residenza attraverso il coinvolgimento della propria rete internazionale

Di questo ne parleremo con **Luciano Cariddi** – Sindaco della Città di Otranto; **Nicola Fratoianni** – Assessore alle Politiche Giovanili della Regione Puglia; **Bruno Ciccarese** – Assessore alle Politiche Giovanili Provincia di Lecce; **Luigi De Luca** – Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce; **Luigi Ratclif** – Presidente della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il Segretario Generale della COPEAM **Alessandra Paradisi**.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

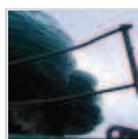
Alessandro Leogrande lo fa nel suo ultimo libro: *Naufragio. Morte nel Mediterraneo*, edito da Feltrinelli, il giovane regista brindisino Simone Salvemini con il suo documentario in lavorazione *"L'approdo delle anime migranti"*, prodotto da La Kinebottega e sostenuto da Apulia Film Commission e infine il gruppo musicale pugliese I MARinARIA ha inciso il brano inedito "Quattordici anni" ispirato alla tragedia della Kater I Rades.

Fondamentale alla riuscita del progetto è stato il contributo della Regione Puglia, attraverso gli Assessorati al Mediterraneo e alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce, del Comune di Otranto e di numerosi sostenitori privati che hanno

Chat (Caricamento ...)

concorso alla realizzazione dell'opera attraverso forniture e prestazioni gratuite.

Dalla grande multinazionale del vetro, la Pilkinton che ha offerto dodici delle quasi venti tonnellate di vetro che sono state impiegate nell'opera, alla Cannone Group specializzata nella demolizioni navali che ha letteralmente tagliato in due la motovedetta albanese per consentire il trasporto del relitto da Brindisi, dove era stata collocata dopo il recupero dalle profondità marine al porto di Otranto e il successivo intervento artistico, alla Duriplastic che ha fornito gratuitamente i trattamenti necessari a preservare il relitto dall'aggressione della ruggine, alla 1LAB che ha impegnato i suoi fabbri in chilometri di saldature, alla Vetro Design che ha tagliato e incollato oltre mille metri quadrati di vetro, ai carpentieri della Troso che hanno realizzato la piattaforma che ha accolto il relitto della Kater impiegando oltre quaranta metri cubi di cemento armato. L'elenco potrebbe continuare, perché davvero, come ama dire il maestro Varotsos, questa è un'opera collettiva e tanti sono stati i soggetti istituzionali, le imprese locali, gli artigiani e i comuni cittadini che hanno concorso per rendere possibile vincente questa sfida.



## DICHIARAZIONI

### *Sindaco Luciano Cariddi*

Otranto, la Città più ad est d'Italia, vive un rapporto di reciproca apertura con le Genti che popolano l'area orientale dell'Adriatico. Le poche miglia di distanza tra le due coste hanno rappresentato da sempre una via di comunicazione e di contaminazione tra diverse civiltà, culture e religioni. Questa è certamente la maggiore ricchezza di una terra in cui la stratificazione della storia ha lasciato tracce chiaramente leggibili delle varie influenze esercitate da quanti, nei secoli, hanno trovato approdo sul nostro territorio. Un mare, il Canale d'Otranto, che non separa, ma unisce. Non una frontiera chiusa, ma una via d'acqua che facilita flussi in grado di alimentare costantemente il dialogo con l'altro. Questo è il messaggio che il nostro mare ci consegna, consapevole di un destino che accomuna tutti i Popoli dell'area Mediterranea. Un destino che non sempre ci ha riservato giorni felici.

La storia, a volte, sa scrivere pagine molto tristi, ed anche il nostro Canale ha dovuto assistere a tragedie di un dolore assordante che si fa fatica a dimenticare. E noi non vogliamo dimenticare, anzi, vogliamo ricordare quei momenti. Crediamo sia giusto coltivare la memoria. Il progetto L'Approdo è stato sposato e fatto proprio dalla Città affinché resti sempre vivo il ricordo della tragedia del naufragio nel Venerdì Santo 1997, in cui persero la vita in molti tra uomini, donne e bambini.

Ma anche affinché resti alta l'attenzione sulle politiche da attuare per governare al meglio un problema che continua a far registrare, ancora oggi, tantissime vittime nei nostri mari. Vogliamo che l'opera realizzata dall'artista Costas Varotsos possa rappresentare un luogo e un simbolo dedicato all'Umanità Migrante. Non dimentichiamo mai che anche il nostro Paese, ed in particolar modo il Meridione, è stato interessato in passato dal fenomeno dell'emigrazione di massa verso Paesi esteri che ci hanno accolto.

L'Approdo potrà contribuire a rafforzare nella nostra Comunità la naturale predisposizione all'accoglienza e alla solidarietà sempre dimostrata, e a non indurci a rifiutare mai quel primo abbraccio che ci viene chiesto da quanti, fuggendo da luoghi in cui non si riesce a condurre una vita libera e dignitosa, chiedono di poter avere una possibilità per guardare al futuro con fiducia e speranza.

### *Salvatore Sindaco – Assessore allo Spettacolo Comune di Otranto*

Abbiamo fortemente voluto questo progetto perché consapevoli dell'importanza che esso ricopre e del significativo messaggio che trasmetterà a quanti avranno modo di visitare la nave-monumento. Infatti, la Kater I Rades vuole essere un messaggio di speranza non solo per gli immigrati che giungono dall'altra sponda dell'Adriatico, ma per quanti, in qualsiasi parte del mondo, abbandonano la propria terra, i propri affetti, affrontando le peripezie di un viaggio pericoloso nella speranza di un futuro migliore per sé e per i propri cari. Otranto è stata, ed è ancora oggi, Città di accoglienza e approdo per tutte queste persone che giungono sulle nostre coste sperando in un futuro dignitoso. Quest'opera sarà per tutti i cittadini di Otranto, e non solo, un forte simbolo di solidarietà.

### *Costas Varotsos*

Il progetto di trasformare la Kater I Rades in un'opera d'arte mi è giunto in un momento in cui il mio Paese, la Grecia, si

Chat (Caricamento ...)

trova in una tempesta. Per me questo è un momento di riflessione e di ripensamento sul significato stesso di Europa, di cultura e di Mediterraneo.

Ho guardato alla possibilità di trasformare una tragedia in un' opera d'arte come ad una grande occasione.

C'è un modo dire che viene dal greco antico molto diffuso nel mio paese il cui senso è "non ci può essere il bene se non c'è il male. E' dal male che scaturisce il bene".

La tempesta che si sta scatenando in tutta Europa mettendo in crisi i valori comunitari e assumendo, come nel caso della Kater, i tratti della tragedia, ci ricorda chi siamo, chi è il popolo greco, chi è il popolo italiano, chi sono gli uomini e quali sono i valori veri.

Ho accettato questo incarico perché questa opera si collega con la base del mio lavoro. Io di solito faccio delle grandi opere nelle città. Ho scelto di operare nelle città perché questo mi consente di lavorare sulla stratificazione culturale e storica. L'artista è il mezzo di espressione di una comunità. Quello che ho sentito venendo qui era il bisogno di un segno positivo dopo la tragedia, il bisogno di guardare avanti, il bisogno di valori nuovi.

La mia intenzione non è quella di collocare una mia opera ad Otranto ma di aiutare a trasformare dei sentimenti negativi in energia positiva, in energia vitale. Questa opera deve unire e ricordare i valori su cui si fonda l'Europa specialmente in questo momento difficile. Anzi proprio in questo momento di difficoltà è necessario guardare al futuro con positività.

Sono state molte le difficoltà che hanno congiurato contro quest'opera: tecniche, amministrative, metereologi che. Anzi sembra che le difficoltà siano inseparabili da questa operazione. Ma l'impresa era così grande e piena di significato, di avventura e di agonia che mai poteva sfiorarci l'idea di fermarci.

La nave era partita e doveva in qualsiasi modo arrivare alla meta nonostante le intemperie il vento il freddo che ha reso difficile la vita di quanti hanno lavorato sul porto di Otranto tra dicembre e gennaio. La cosa bella è stata scoprire che il viaggio è stato altrettanto importante o forse più, della stessa meta. Ora che guardiamo l'opera ormai finita pensiamo a tutte le maestranze (vetrai, fabbri, pittori, falegnami) che hanno animato il cantiere d'arte allestito sul porto di Otranto, trasformando lo scetticismo iniziale in curiosità e poi in entusiasmo. Questa è un'opera collettiva alla cui realizzazione ha partecipato anche un gruppo di giovani artisti provenienti da Egitto, Siria, Cipro, Albania, Montenegro, Francia. Artisti che dal loro rapporto con l'opera nascente e con la comunità di Otranto hanno preso e dato. Utilizzando l'arte per capire e per far capire un monumento frutto di una tragedia e dedicato ad una speranza.

La mia paura era competere con la tragedia e con la storia di cui la Kater I Rades era portatrice. Ho voluto intervenire non solo concettualmente, ma anche formalmente. Il risultato mi soddisfa. Ho la sensazione che un equilibrio sia stato raggiunto tra la forza dell'oggetto e l'intervento artistico. Ho la sensazione che la nave mi abbia accettato. Non c'è stato urto tra l'oggetto e l'intervento artistico, ma, piuttosto una compenetrazione, una fusione un abbraccio. Alla fine lo spazio è diventato parola, il topos, logos. E' questo il nostro omaggio alla comunità di Otranto e al coraggio del suo sindaco.

Rassegna video:

- [Kater I Rades "Fratellanza tra i Popoli" Otranto 19 dicembre 2011](#)
- ["L'Approdo. Opera per l'Umanità Migrante"](#)
- [Otranto "L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"](#)
- [Intervista a Costas Varotsos "L'approdo. Opera all'umanità migrante" Otranto 23 gennaio 2012](#)

Rating: 5.0/5 (1 vote cast)

## Leave a Reply

Name (required)

Mail (will not be published) (required)

Website

Chat (Caricamento ...)

## Corriere di Puglia e Lucania nel Mondo

L'altro modo di fare Informazione

### Approdo. Opera per umanità migrante

27/01/2012



**Otranto, la città più ad oriente d'Italia e simbolo del mediterraneo, accoglierà una nuova opera d'arte contemporanea: "l'approdo. Opera per l'umanità migrante".**

Otranto, 27 gen. Domenica 29 gennaio alle ore 10.30 presso il castello aragonese si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della nuova opera, seguirà alle ore 12:00 presso l'area fabbriche del porto, l'inaugurazione del relitto artistico.

La nuova opera di cui stiamo parlando è la kater i rades, la motovedetta albanese che nella tragica notte del venerdì santo del '97, entrata in collisione con la nostra marina militare, naufragò nel canale di Otranto con 120 persone a bordo, **i superstiti furono solo 34, i morti 57 in gran parte donne e bambini e 24 i corpi mai ritrovati.**

Ora quel barcone, emblema degli sbarchi in Italia, è approdato nelle mani dello scultore greco di fama internazionale Costa Varostos, diventando una singolare opera d'arte.

Affiorerà ad Otranto e nel suo porto millenario, emblema di accoglienza e solidarietà tra i popoli.

Questo incredibile viaggio di ricostruzione e rinascita si è potuto realizzare grazie alla tenacia di un'associazione umanitaria, la integra onlus, la volontà dei parenti delle vittime, il comune di Otranto, l'assessorato alle politiche giovanili e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce che ha concretizzato l'idea.

Un importante sostegno è giunto dalla Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che ha accolto l'avvincente sfida del progetto artistico, organizzando in collaborazione con la cooperativa Artemisia, un workshop internazionale con otto giovani artisti provenienti da vari paesi europei, realizzando un vero e proprio itinerario di "ricerca" e di "scoperta" attorno ad un'opera comune.

La Copeam, la conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo, ha sostenuto l'iniziativa come media-partner, curando la diffusione dell'iniziativa ed inoltre si avvale del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) dell'UNESCO, dell'organizzazione internazionale per i migranti (OIM), del Comitato Italiano per i Rifugiati (CIR)

Oggi questo progetto vuole diventare il punto di partenza per la nascita di un atelier internazionale dove creatività e migrazione si incontrano attraverso un programma di residenze artistiche, laboratori, seminari, dibattiti capace di generare un'importante e fitta rete di relazioni e attività. Una vera e propria **"residenza internazionale per il contemporaneo e le migrazioni"**.

Tra le altre organizzazioni il CGPM – Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo ha dato la sua adesione al progetto attraverso il coinvolgimento della sua rete internazionale

Di questo ne parleremo con **Luciano Cariddi** – sindaco della città di Otranto, **Nicola Fratoianni** – assessore alle politiche giovanili della Regione Puglia – **Luigi De Luca** – presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce, **Luigi Ratclif** – presidente della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo e con il segretario generale della Copeam **Alessandra Paradisi**.

Infine, intorno a questa grande opera si plasmano e si intrecciano le grandi arti creative dell'uomo: dalla scrittura, alla musica e alle immagini alla fotografia.

Alessandro leogrande lo fa nel suo ultimo libro: *naufragio. Morte nel mediterraneo*, edito da feltrinelli, il giovane regista brindisino simone salvemini con il suo documentario in lavorazione "l'approdo delle anime migranti", prodotto da la kinebottega e sostenuto da apulia film commission e infine il gruppo musicale pugliese i marinaria ha inciso il brano inedito "quattordici anni" ispirato alla tragedia della kater i rades.

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (unhcr) dell'unesco, dell'organizzazione internazionale per i migranti (oim), del comitato italiano per i rifugiati (cir)

*Diletta piazza*  
Valentina Vantaggiato

**Permanent link to this article:** <http://www.baresinelmondo.it/index.php/2012/01/27/approdo-opera-per-umanita-migrante/>